

Rassegna Stampa

13-05-2016

NAZIONALE

GIORNALE	13/05/2016	11	Erano una cellula jihadista Ma i giudici ne liberano due = Frena la guerra al terrore Libero il sospetto jihadista bloccato dal Ros a Bari <i>Bepi Castellaneta</i>	3
GIORNALE	13/05/2016	38	La stanza di Gian Galeazzo Biazzì Vergani - Friuli, Belice, L'Aquila: tre modi di reagire al sisma <i>Gian Galeazzo Biazzì Vergani</i>	4
GIORNALE D'ITALIA	13/05/2016	6	Forte sconto agli "indignati" <i>Redazione</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	13/05/2016	10	Trovato morto il bimbo scomparso nel Mantovano <i>Redazione</i>	6
INTERNAZIONALE	13/05/2016	6	Immagini Cortina di fumo <i>Redazione</i>	7
INTERNAZIONALE	13/05/2016	105	Clima incendiario <i>Elizabeth Kolbert</i>	8
INTERNAZIONALE	13/05/2016	108	Il diario della Terra <i>Redazione</i>	9
ITALIA OGGI	13/05/2016	33	Xylella, giusto tagliare gli ulivi <i>Angelo Di Mambro</i>	10
STAMPA	13/05/2016	19	"Noi alpini gli eroi normali" = Alpini ad Asti, l'invasione dei 500 mila <i>Selma Chiosso</i>	11
METRO	13/05/2016	2	Sequestrati viadotti della Salerno-Reggio <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	13/05/2016	1	- Terremoti: "L'italia è esposta ad un forte rischio sismico", ma il reale pericolo è sottovalutato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	13/05/2016	1	- Il deposito dei semi delle Svalbard: ultimo rifugio per la biodiversità mondiale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	13/05/2016	1	- Esplosione a Napoli: il bilancio si aggrava, 1 morto e 6 feriti [FOTO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	13/05/2016	1	- Terremoto Nepal: la ricostruzione costerà 7,8 miliardi di dollari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	13/05/2016	1	- Previsioni Meteo: lungo periodo fresco e instabile nel cuore di maggio, torna la neve [MAPPE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	13/05/2016	1	- Maltempo Cina: almeno 66 persone sono state uccise dalle forti piogge - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	13/05/2016	1	- Maltempo Cina: piogge torrenziali, almeno 66 vittime - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	13/05/2016	1	- Ambiente: "con questa legge il consumo del suolo sarà fermato entro il 2050" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	13/05/2016	1	Vicenza, pompieri fuori servizio segnala incendio e salva donna incinta <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	13/05/2016	1	Scontri a margine corteo "Indignati" a Roma, 15 condanne e 2 assoluzioni <i>Redazione</i>	23
askanews.it	13/05/2016	1	Guerriglia a Roma negli scontri del 2011, condanne per oltre 60 anni <i>Redazione</i>	24
blitzquotidiano.it	13/05/2016	1	Casamassima, vietato bere l'acqua: rotta una condotta <i>Redazione</i>	25
gazzettino.it	13/05/2016	1	Pompieri segnala vasto incendio - Paura per una donna incinta <i>Redazione</i>	26
ilgiorno.it	13/05/2016	1	Meteo, ancora pioggia sull'Italia. Le previsioni per il weekend <i>Redazione</i>	27
quotidiano.net	13/05/2016	1	Turchia, un guardiano stuprava i bambini del campo profughi siriano - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	28
quotidiano.net	13/05/2016	1	Meteo, ancora pioggia sull'Italia. Le previsioni per il weekend - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	13/05/2016	1	Dai satelliti l'identikit delle nubi di ceneri che escono dai vulcani <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	13/05/2016	1	Gran Bretagna, la strada crolla e l'auto precipita in una voragine: "Tutti salvi" - Repubblica.it <i>Redazione</i>	31

Rassegna Stampa

13-05-2016

tiscali.it	13/05/2016	1	Incendio in palazzo Nuoro, anziana salva <i>Redazione</i>	32
tiscali.it	13/05/2016	1	Scontri a Roma nel 2011, condanne per oltre 60 anni <i>Redazione</i>	33
tiscali.it	13/05/2016	1	Fiamme in azienda Osimo, scoppio di silos <i>Redazione</i>	34
tiscali.it	13/05/2016	1	Albero crolla su auto, donna ferita <i>Redazione</i>	35
today.it	13/05/2016	1	Meteo, "attenzione" fino a mezzanotte: in arrivo forti piogge <i>Redazione</i>	36
corrierepadano.it	13/05/2016	1	Fiera dei Fiori, a Monticelli sboccia la primavera <i>Redazione</i>	37
huffingtonpost.it	13/05/2016	1	Scontri a piazza a San Giovanni a Roma il 15 ottobre 2011: 15 condanne per 61 anni di reclusione <i>Redazione</i>	38
ilsecoloxix.it	13/05/2016	1	- Fontanabuona, auto a fuoco nella notte a Villa Oneto <i>Redazione</i>	39
ilsecoloxix.it	13/05/2016	1	- S? al &ldquo;Jobs Act&rdquo; in Francia, violenti scontri in piazza <i>Redazione</i>	40
ilsecoloxix.it	13/05/2016	1	- &ldquo;Salvate il nostro cane dalle fiamme&rdquo;; un uomo legge il messaggio sul web e interviene <i>Redazione</i>	41
ilsecoloxix.it	13/05/2016	1	- Incendio in un appartamento di Torino, muore una coppia di 80enni <i>Redazione</i>	42
ilsecoloxix.it	13/05/2016	1	- Trema il Vesuvio, paura in Campania <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	13/05/2016	1	Abbattuta casa cantoniera vicino al tunnel del Tenda <i>Redazione</i>	44
lettera43.it	13/05/2016	1	Francia, scontri in piazza dopo il sì alla riforma del lavoro <i>Redazione</i>	45
protezionecivile.gov.it	13/05/2016	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	46
rainews.it	13/05/2016	1	Scontri Roma 2011:15 condanne,2 assolti <i>Redazione</i>	47
rainews.it	13/05/2016	1	Scontri a Roma a piazza San Giovanni: 15 condannati e due assolti <i>Redazione</i>	48
televideo.rai.it	13/05/2016	1	CONDANNE,2 ASSOLTI <i>Redazione</i>	49
agi.it	13/05/2016	1	Sisma L'Aquila: Pezzopane, continuo a lavorare per bilanci Comuni <i>Redazione</i>	50
ilgiorno.it	13/05/2016	1	Mamma lancia le figlie dal terzo piano: pompieri-eroi le salvano col telo <i>Redazione</i>	51
ilsecoloxix.it	13/05/2016	1	- A scuola buchi col trapano per evitare che il soffitto crolli <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	13/05/2016	1	Da Novarese e Vco, la carica dei 2mila alpini per l&rsquo;Adunata nazionale di Asti <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	13/05/2016	1	Alpini ad Asti, l&rsquo;invasione dei 500 mila <i>Redazione</i>	54
ilgiorno.it	13/05/2016	1	Merate, cinque ore di attesa al pronto soccorso per un novantenne in carrozzina <i>Redazione</i>	55
quotidiano.net	13/05/2016	1	Mamma lancia le figlie dal terzo piano: pompieri-eroi le salvano col telo - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	13/05/2016	1	Strage Thyssen: oggi ? il giorno della verit? <i>Redazione</i>	57
agi.it	13/05/2016	1	Apple, un miliardo di dollari su Didi, rivale cinese di Uber <i>Redazione</i>	60

Erano una cellula jihadista Ma i giudici ne liberano due = Frena la guerra al terrore Libero il sospetto jihadista bloccato dal Ros a Bari

Indagine in Puglia, per il giudice non ci sono prove Magli altri fermati (uno a Milano) restano in cella

[Bepi Castellaneta]

Bepi Castellaneta Erano una cellula jihadista Ma i giudici ne liberano due Bepi Castellaneta a pagina 11 Frena la guerra al terrore Libero il sospetto jihadista bloccato dal Ros a Bari Indagine in Puglia, per il giudice non ci sono prove Magli altri fermati (mo a Milano) restano in cella Bari Tré giorni fa la Procura antimafia di Bari lo ha sottoposto a fermo con l'accusa di terrorismo internazionale, ritenendo tra l'altro chiara la vicinanza a gruppi violenti palestinesi; ieri il gip Francesco Agnino non ha convalidato il provvedimento e ha respinto la richiesta di misura cautelare: e così lui, Hakim Nasiri, 23 anni, cittadino afgano ospitato nel centro accoglienza richiedenti asilo, l'uomo che durante un corteo a favore dei migranti ha pensato bene di farsi un selfie con il sindaco Antonio Decaro, è tornato in libertà. È una vicenda ingigantita, un abbaglio preso per la semplice foto di una persona - na con un mitra giocattolo in mano, dice il suo avvocato Adriano Pallesca, mentre il pubblico ministero Roberto Rossi ha già annunciato che impugnerà la decisione. Fatto sta che per il momento rimangono in cella per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina Gulistan Ahmadzai, afgano di 29 anni, e ZulflkarAmjad, 24 anni, pakistano: quest'ultimo è stato scarcerato dal gip di Milano dove era stato bloccato, ma resta dietro le sbarre in base a un'ordinanza del gip di Bari. Gli ultimi sviluppi giudiziari sono un autentico terremoto che rischia di far franare l'inchiesta pugliese. Una parabola analoga alle indagini sulla presunta cellula terroristica guidata dal mullah Krekar, considerato dai carabinieri del Ros e anche dal gip di Roma il punto di riferimento dell'organizzazione Rawti Shax radicata in Inghilterra e Norvegia su cui indagava la Procura della capitale sin dal 2011: una volta trasmesso il fascicolo a Trento per competenza lo scenario è completamente cambiato e nel marzo del 2015 in otto sono stati rimessi in libertà. Non basta la generica adesione all'ideologia, era scritto nella richiesta di archiviazione. Un concetto in qualche modo ribadito nell'ordinanza del gip di Bari. Il quale nel respingere la richiesta di custodia cautelare per Nasiri precisa che gli elementi indiziari offerti si sostanziano prevalentemente - se non esclusivamente - in contenuto informatico prevalentemente ideologico. Eppure secondo la Direzione distrettuale antimafia, a Bari c'era una cellula terroristica che intendeva colpire in zone particolarmente affollate e aveva già individuato i primi bersagli: sarebbero stati fatti sopralluoghi e riprese filmate al porto, aeroporto e in un centro commerciale alla periferia della città; con il passare dei giorni l'inchiesta si è arricchita di ulteriori elementi: fotografie a Londra e Roma, vicino a Colosseo e Circo Massimo, immagini che per i carabinieri del Ros non sono casuali ma rappresentano i passi preparatori in vista di un attentato; a questo si aggiungono altri scatti, che immortalano alcuni degli indagati mentre imbracciano armi da guerra. Tra loro c'è anche Nasiri, che ieri ha preferito non rispondere dinanzi al gip. Nei prossimi giorni chiederemo di rendere interrogatorio, assicura il suo avvocato. NON TRÉ Il precedente di Trento: scarcerati gli uomini del mullah Krekar -tit_org- Erano una cellula jihadista Ma i giudici ne liberano due - Frena la guerra al terrore Libero il sospetto jihadista bloccato dal Ros a Bari

la stanza di Gian Galeazzo Biazzì Vergarli

La stanza di Gian Galeazzo Biazzì Vergani - Friuli, Belice, L'Aquila: tre modi di reagire al sisma

[Gian Galeazzo Biazzì Vergani]

la stanza di Gian Galeazzo Biazzì Vergarli Frinii, Belice, UAquila: tré modi di reagire al sisma Egregio Biazzì Vergarli, la giornata del ricordo del terremoto verificatosiFriuli nel 1976 ci porta a considerare come siano agli antipodi i comportamenti degli abitanti delle varie regioni che hanno subito scosse telluriche, senza per questo volerne fare una critica ma una semplice constatazione. In Friuli tutti si sono rimboccati le maniche senza attendere gli aiuti governativi e in 10 anni hanno ricostruito tutto ciò che era crollato. Nel Belice, dopo oltre 30 anni, ci sono persone che ancora vivono in container o in baracche e che aspettano gli aiuti che non arrivano; stessa situazione all'Aquila dove, se Berlusconi non avesse fatto costruire a tambur battente decine di case antisismiche, la situazione sarebbe analoga a dove la ricostruzione prosegue al rallentatore. Armando Vidor Loano 'Savona' Caro Vidor, la sua lettera mi offre l'occasione di ricordare il terremoto del Friuli. Fu un evento terribile che commosse l'Italia. È Giornale era uscite da poco tempo, ma subito ci proiettammo verso il Friuli, naturalmente con l'aiuto dei nostri lettori, i quali ci sostennero con una sottoscrizione notevole. Decidemmo di ricostruire due piccoli paesi andati in frantumi e per organizzare e stimolare i lavori mandammo il nostro Egisto Corradi, un inviato che aveva visto tante guerre e che sapeva come muoversi. I così, grazie a Corradi, col valido aiuto degli alpini e degli abitanti de luogo, riuscimmo a ricostruire i due paesi, impresa di cui ancora oggi siamo orgogliosi. Un saluto e un omaggio ai friulani e alla loro terra. I 3; iss -tit_org-La stanza di Gian Galeazzo Biazzì Vergani - Friuli, Belice, L'Aquila: tre modi di reagire al sisma

Forte sconto agli "indignati"

Scontri, assalti alle banche, lanci di sampietrini, blindati e auto dati alle fiamme, saccheggi nei market: 15 condanne, 2 assoluzioni

[Redazione]

I. n. I. Inll' ' JI ' Mililln. IAI - J.Ali. i.. I I. IJI. li Scontri, assalti alle banche, lanci di sampietrini, blindati e auto dati alle fiamme, saccheggi nei market: 15 condanne, 2 assoluzioni. A un grido di "vergogna" si è concluso il processo di primo grado per gli scontri degli "Indignados", avvenuto il 15 ottobre del 2011 piazza San Giovanni, dove venne dato alle fiamme anche un blindato dei carabinieri. Gli imputati se la sono cavata con 15 condanne per complessivi 61 anni, mentre due sono state le assoluzioni e il non luogo a procedere per la morte di un imputato nelle more del processo degli "indignati". Non solo, il Tribunale di Roma ha dato mandato alla procura di Roma di esaminare i comportamenti delle forze dell'ordine impegnate a fronteggiare le scorribande dei manifestanti. La condanna più pesante, a 9 anni, è stata inflitta a Giacomo Spinelli, accusato insieme a un altro imputato, che ha avuto 3 anni, di aver provocato l'incendio di un mezzo blindato. La lettura della sentenza è stata accolta da una manifestazione inscenata in aula da parte del pubblico. Si è gridato: "Pagherete caro, pagherete tutto". I giudici con il dispositivo della sentenza hanno disposto una provvisoria in favore delle parti civili fino a 80mila euro in favore del ministero degli Interni e della Difesa, 40mila euro per il dicastero dell'Economia, 60mila euro per il Comune di Roma e 20mila per l'Ama. Gli anni di carcere sono stati quasi dimezzati rispetto alla richiesta del pubblico ministero Francesco Minisci, che aveva chiesto al termine della requisitoria condanne per complessivi 115 anni di reclusione. Il tribunale ha ridimensionato però con la sentenza i reati contestati che inizialmente erano quelli di resistenza aggravata a pubblico ufficiale, devastazioni, lesioni, incendio doloso, turbativa dell'ordine pubblico, interruzione di pubblico servizio. Agli imputati i giudici hanno concesso le attenuanti generiche assolvendoli anche da numerosi capi di imputazione. Le condanne inflitte sono per Gaetano Azzinnaro che ha avuto 10 mesi di arresto, mentre per lui il pm aveva chiesto 7 anni di reclusione, David Bastioli, 3 anni anziché 6 anni e 10 mesi, Emanuele Bonafede, 6 anni anziché 7, Giovanni Caputi, 10 mesi di arresto anziché 3 anni e 6 mesi di reclusione. E ancora: Francesco Carrieri, 8 anni e 6 mesi anziché 9, Dayvid Ceccarelli, 8 anni e 2 mesi anziché 9 anni, Francesco Cesario, 5 anni e 5 mesi anziché 7 anni, Mauro Gentile, 3 anni anziché 5, Fabrizio Lisci, 5 anni e 5 mesi anziché 7, Salvatore Pappalardo, 3 mesi anziché 7 anni, Giuseppe Parise, 1.000 euro di ammenda anziché 6 anni e 6 mesi di reclusione, Valerio Pascali, 4 mesi di arresto anziché 3 anni di reclusione, Giacomo Spinelli, 9 anni anziché 11 anni, Nadia Vecchioli, 5 anni e 5 mesi anziché 7 anni, Richard CondoriYabe, 5 anni e 5 mesi anziché 7 anni. Le terribili immagini sono ancora vive grazie ai video diffusi sulla rete: dagli scontri agli assalti alle banche, dai lanci di sampietrini alle auto date alle fiamme, ai saccheggi ai supermercati. La guerriglia scatenata a Roma, secondo alcuni blog antagonisti, fu "una rabbia sacrosanta", trasformata in un attacco premeditato non solo a polizia e carabinieri, a vetrine e Suv, ma anche al corteo e al comitato promotore. -tit_org- Forte sconto agli indignati

Trovato morto il bimbo scomparso nel Mantovano

[Redazione]

DOPO UNA NOTTE DI RICERCHE, IL CORPO SENZA VITA DEL PICCOLO È RIEMERSO IN UN CANALE. Il bambino soffriva di autismo, l'ultima volta era stato visto mercoledì pomeriggio, vicino alle scuole elementari. Tragica la sorte per il piccolo scomparso mercoledì scorso a Guidizzolo, nel Mantovano. Dopo una notte di ricerche, è stato trovato il suo corpicino senza vita, in un canale. Jashan, aveva sei anni ed era figlio di una coppia di indiani. Il piccolo era irreperibile da mercoledì pomeriggio, e subito era scattato l'allarme che aveva dato il via alle sue ricerche. Ricerche coordinate dai carabinieri, che hanno coinvolto circa 200 volontari che si sono uniti ai vigili del fuoco di Mantova, ai sommozzatori da Milano, ai cinofili da Sondrio, alle unità della protezione civile. Ricerche estese anche fuori del paese, nelle campagne dove ci sono numerosi fossati. Il bimbo scomparso nel Mantovano era stato visto per l'ultima volta nel pomeriggio di mercoledì in centro, vicino alle scuole elementari del paese. Jashan era stato affidato ai nonni, ma un attimo di distrazione e del piccolo si sono perse le tracce. Il corpo del piccolo è affiorato nel canale Marchionale un territorio del comune di Medole, (Mantova), vicino a quello di Guidizzolo, intorno alle 2 di notte di giovedì. Il canale, a Guidizzolo, scorre proprio poco distante dal luogo, le scuole elementari del paese, dove il bambino mercoledì alle 16.00 era stato visto per la prima volta. L'unica ipotesi delineata dagli inquirenti, sembra essere quella disgraziata: il bambino si sarebbe sporto troppo alla sponda scivolando. La corrente, poi, lo avrebbe trascinato in aperta campagna per alcuni chilometri, dove è stato ritrovato senza vita. Sembra che il piccolo soffrisse di una leggera forma di autismo e a confermarlo è stato il sindaco del paese, Sergio Desiderati, che ha seguito le ricerche del bambino sino al momento del ritrovamento del suo corpicino. "Jashan - ha riferito il primo cittadino - aveva problemi di autismo e a scuola, dove frequentava la prima elementare, aveva un insegnante di sostegno. Inoltre, i servizi sociali del comune seguivano la famiglia, immigrati indiani". Ch. Ca. -tit_org-

Immagine Cortina di fumo

Fort McMurray, Canada 4 maggio 2016

[Redazione]

Fort McMurray, Canada 4 maggio 2016 Il fumo provocato dagli incendi scoppiati a Fort McMurray, nello stato dell'Alberta, in Canada. Le autorità locali hanno dichiarato lo stato d'emergenza e tutti gli abitanti della città (novantamila persone) sono stati costretti a lasciare le case. Le fiamme coprono una superficie di oltre 1.500 chilometri quadrati e ci vorranno settimane, forse mesi, per spegnerle. L'incendio è scoppiato il 4 maggio e si è diffuso rapidamente a causa del clima secco, delle temperature superiori alla media stagionale e del forte vento. Foto di Jason Franson (Ap/Ansa) -tit_org-

Clima incendiario

[Elizabeth Kolbert]

Elizabeth Kolbert, New Yorker, Stati Uniti Un inverno secco e temperature incredibilmente superiori alla media hanno preparato il terreno all'enorme incendio, ancora in corso, che ha colpito la provincia canadese dell'Alberta a città canadese di Fort McMurray, a circa 650 chilometri da Calgary, è cresciuta molto in fretta sulle sponde del fiume Athabasca. Negli anni settanta la popolazione è triplicata e da allora è quasi triplicata di nuovo. La crescita è stata alimentata da un'unica attività: l'estrazione di petrolio da una formazione rocciosa di sabbie bituminose grande quanto la Florida. Quando il prezzo del greggio era alto, a Fort McMurray circolavano tanti di quei soldi che la città è stata soprannominata Fort McMurray. Oggi Fort McMurray brucia. Un incendio scoppiato i primi di maggio nelle foreste a sudovest ha costretto l'intera popolazione - quasi 90mila persone - a lasciare le proprie case. La provincia dell'Alberta ha dichiarato lo stato d'emergenza. Più di duemila edifici sono stati distrutti e il fuoco si è diffuso su un'area di oltre 1.500 chilometri quadrati, con una violenza tale da riuscire a superare agevolmente i fiumi principali. Nessuno conosce con esattezza la causa dell'incendio - forse un fulmine o una scintilla provocata da una persona - ma è chiaro perché, una volta innescato, sia divampato così in fretta. L'Alberta ha avuto un inverno insolitamente secco e mite. Le precipitazioni sono state circa la metà della norma e la poca neve che c'era si è sciolta presto. Aprile è stato un mese eccezionalmente caldo, con temperature sempre al di sopra dei 20 gradi: due giorni fa il termometro segnava 32 gradi, una quindicina in più della massima normale di maggio. Pur essendo difficile collegare direttamente un disastro ambientale al cambiamento climatico, nel caso di Fort McMurray il nesso è piuttosto evidente. In Canada, come negli Stati Uniti e in gran parte del mondo, l'aumento delle temperature prolunga la stagione degli incendi. L'anno scorso il fuoco ha bruciato quattro milioni di ettari negli Stati Uniti, la superficie più vasta mai colpita. I cinque anni più devastanti sono stati tutti nell'ultimo decennio. In base a uno studio della guardia forestale statunitense pubblicato ad aprile, "il cambiamento climatico ha protratto le stagioni degli incendi, che ora sono in media 78 giorni più lunghe rispetto al 1970". Negli ultimi trent'anni l'area distrutta ogni anno dal fuoco è raddoppiata e per la forestale è probabile che "raddoppierà ancora entro la metà del secolo". Secondo alcuni scienziati, che hanno analizzato i sedimenti lacustri dell'Alaska per ricavare informazioni sugli incendi boschivi degli ultimi diecimila anni, negli scorsi decenni il fuoco è stato sia insolitamente frequente sia insolitamente dirompente. "Questa combinazione indica la transizione a un regime di attività senza precedenti", hanno concluso. Siamo tutti responsabili Un commentatore ha sintetizzato bene la situazione definendo "ironia nera" l'incendio che ha colpito Fort McMurray. La città si è sviluppata grazie alle sabbie bituminose, che producono un carburante ad alta emissione di anidride carbonica. Quanta più ne viene rilasciata nell'atmosfera, tanto più caldo diventa il mondo e tanto più probabili saranno gli incendi devastanti. Sollevare questioni ambientali nel bel mezzo di una tragedia umana significherebbe passare per insensibili. E sarebbe senz'altro sbagliato imputare agli abitanti di Fort McMurray il disastro che li ha colpiti. Come ha detto Andrew Weaver, climatologo canadese e parlamentare dei Verdi nell'assemblea legislativa della Columbia Britannica: "La verità è che siamo tutti consumatori di derivati del petrolio". Non ammettere il legame, però, significherebbe passare per ben altro. Siamo tutti consumatori di petrolio, per non parlare di carbone e gas naturale, quindi abbiamo tutti contribuito all'attuale inferno. Dobbiamo riconoscere le nostre responsabilità e rimediare. Il prossimo incendio sarà stato annunciato e nessuno potrà lavarsene le mani e non sentirsi complice. sdf STATi UNt'n -tit_org-

Il diario della Terra

[Redazione]

S ' Frane Almeno 49 persone sono morte nelle frane causate dalle forti piogge che hanno colpito il Ruanda (nella foto, funerali nel d'utretto di Gakenke).

L'avvocato generale Ue promuove il piano bloccato dal Tar Lazio. Anche per le piante sane
Xylella, giusto tagliare gli ulivi

Gli olivicoltori hanno diritto a indennizzi per i danni subiti

[Angelo Di Mambro]

L'avvocato generale Ue promuove il piano bloccato dal Tar Lazio. Anche per le piante sane Xylella, giusto tagliare gli ulivi. Gli olivicoltori hanno diritto a indennizzi per i danni subiti. Le misure adottate dall'Unione europea per fermare la diffusione del batterio xylella fastidiosa in Puglia sono valide e non violano i principi di precauzione, adeguatezza e proporzionalità. Gli olivicoltori hanno diritto agli indennizzi per gli eventuali danni subiti che sono competenza degli stati membri. Sono le conclusioni dell'avvocato generale della Corte di giustizia Ue, Yves Bot, nell'ambito della causa che vede alcuni proprietari di uliveti pugliesi opporsi alle decisioni prese dal Commissario all'emergenza xylella, Protezione civile e Regione Puglia (Cause riunite C-78/16 e C-79/16) in applicazione della decisione di esecuzione 2015/789/Ue. Le conclusioni dell'avvocatura generale, che nel caso specifico seguono l'accoglimento di una domanda del Tar del Lazio e la decisione di adottare la procedura d'urgenza, non vincolano la Corte, ma generalmente vengono accolte nella sentenza finale. La causa riguarda l'applicazione della decisione con cui Bruxelles identificava le aree di intervento e le misure da applicare per bloccare l'avanzata del batterio da quarantena xylella fastidiosa per cui al momento non esiste una cura, la cui presenza era stata notificata dall'Italia nel 2013. Tra le misure di eradicazione più drastiche c'era il taglio non solo delle piante infette ma anche di quelle sane suscettibili di infezione nel raggio di 100 metri, con le specie a rischio elencate in appendice alla decisione. Per effetto della zonizzazione proposta dalla Commissione e approvata dagli stati (fatta eccezione per l'Italia, contraria), che vedeva il Salento come area di contenimento (a diffusione endemica del batterio), l'applicazione delle azioni più incisive come l'abbattimento delle piante, sarebbe stata limitata nella zona nord della provincia di Lecce e nei focolai puntiformi di Oria, nel Brindisino. Secondo i proprietari degli uliveti oggetto degli interventi, però, l'ordine di rimozione delle piante sane, senza la possibilità di tentare trattamenti preliminari di altro tipo, era contrario ai principi di proporzionalità e ragionevolezza. I proprietari dei fondi contestavano infine l'insufficienza degli indennizzi. Le conclusioni dell'avvocato generale della Corte rilevano che nella decisione Ue non esiste contraddizione tra l'ordine di abbattimento degli alberi e ulteriori ricerche scientifiche e trattamenti fitosanitari preventivi. Il principio di precauzione non è stato violato. È stato anzi applicato, perché la Commissione ha proposto le misure di eradicazione sulla base di un parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) sull'esistenza di un rischio potenziale di propagazione del batterio. Quanto alle compensazioni, l'avvocato generale ha affermato che è competenza degli stati membri provvedere a un indennizzo commisurato al valore delle piante distrutte. L'Italia ha fissato i risarcimenti, proporzionati alla densità di piante per ettaro, con il decreto del ministero politiche agricole n. 26878 dell'11 dicembre 2015. -tit_org-

"Noi alpini gli eroi normali" = Alpini ad Asti, l'invasione dei 500 mila

[Selma Chiosso]

Il "Noi alpini gli eroi normali" FRANCO BİNELLO ASTI Gli alpini, nati nel 1872 per difendere i confini di montagna e finiti a portare la bandiera italiana in ogni angolo della Terra, tornano alle loro Alpi: ad Asti, si svolge l'adunata nazionale numero 89. CONTINUA A PAGINA 19 Chiosso e Pasquarelli A PAGINA 19 Alpini ad Asti, l'invasione dei 500 mila Con l'alzabandiera nella città piemontese, si apre oggi l'89 raduno nazionale delle penne nere Domenica l'adunata dei soldati che dai monti sono andati a difendere l'Italia in ogni angolo del mondo (rpt SELMA CHIOSSO ASTI) Gli alpini riabbracciano Asti, con emozione come 21 anni fa, subito dopo la tragica alluvione che sconvolse il Sud Piemonte. Allora fu l'Adunata della solidarietà per ringraziare chi aveva aiutato questi territori ad uscire dai giorni luttuosi del fango. Oggi è l'Adunata della festa e dei giovani: come i 144 ragazzi che sfileranno domenica col Tricolore in chiusura, uno per ognuno degli anni del Corpo degli Alpini. È bella Asti vestita di bandiere. Un abito lungo che inizia dai paesi e prosegue fino in centro con un intreccio di coccarde e ghirlande, con vetrine che sono opere d'arte. La città è pronta ad accogliere 500 mila persone. Parlano i numeri: nei 14 campi sono ospitati più di 200 mila persone; tutto esaurito negli alberghi. È picco è atteso per domenica: la festa ha contagiato tutti e i privati hanno adottato le Penne nere aprendo le porte di casa e dei giardini. Ogni accampamento è uno scampolo d'Italia e del mondo. L'Adunata non è solo la sfilata di domenica che inizierà alle 9 per concludersi alle 20, è soprattutto un modo per incontrarsi. Le strade risuonano di canti, di Ape sovraccariche di boccia e veci, damigiane che camminano. In piazza del Palio è allestita la Cittadella con esposizione di mezzi, armi, esibizioni militari. Poco distante c'è il villaggio alpino con tutti i prodotti tipici. Al Palazzo dell'Enofila mostre e vino: in un'area è stata ricostruita l'atmosfera della trincea e si possono ammirare le mostre; in un'altra c'è la Douja dell'alpino: 170 vini del territorio in degustazione. Sono i giorni della musica: 150 i cori e le fanfare che si esibiscono in città e nei paesi. E per vivere tutto ciò c'è anche una coppia di Penne nere che arriva dalle isole Galapagos. Adunata non significa solo festa. Le colline di Monferrato e Langa hanno dato nel tempo alle truppe alpine migliaia di giovani E la Protezione civile ringrazia: da tutta Italia sono giunti 150 volontari che hanno regalato alla città 12 cantieri, sistemando scuole, parchi, piste ciclabili. Oggi l'apertura ufficiale, con l'Alzabandiera alle 9, l'arrivo dei Gonfalon e la prima sfilata in corso Alfieri. I numeri 14 mpi Le tende per ospitare gli alpini e le loro famiglie sono allestite in tutta Asti e anche nei paesi circostanti 200 mila Gli alpini che dormiranno nei campi: gli altri 300 attesi saranno ospiti di alberghi e bed & breakfast dove da giorni si registra il tutto esaurito 150 volontari Le persone che sono arrivate ad Asti con il compito di sistemare scuole, parchi e piste ciclabili in vista del raduno Gli ex Mario Rigoni Stern Lo scrittore, morto nel 2008, combattè nella divisione Tridenti na Giorgetto Giugiaro Il designer passò alcuni mesi nella caserma Trevisan di Bra Giampiero Boniperti Negli Anni 50 l'ex attaccante della Juventus prestò servizio nella Taurinense Per l'89 Adunata domenica sono attesi il ministro della difesa Roberta Pinotti con il vicepresidente del Senato Linda Lanzillotta; il capo di Stato maggiore della Difesa, il generale astigiano Claudio Graziano e il capo dell'Esercito Danilo Errico. Una storia nata nel 1872 Il corpo degli alpini fu istituito nel 1872 da re Vittorio Emanuele II su proposta del ministro della Guerra dell'epoca, Cesare Ricotti Magnard, con il compito di difendere i confini di montagna acquisiti dopo la guerra del 1866 contro l'Austria. Il progetto prevedeva di reclutare valligiani in 15 compagnie permanenti. Domenica sfilera nno anche 144 ragazzi col Tricolore, uno per ognuno degli anni del Corpo degli Alpini -tit_org- Noi alpini gli eroi normali - Alpini ad Asti, invasione dei 500 mila

Sequestrati viadotti della Salerno-Reggio

[Redazione]

Viadotti pericolosi per l'incolumità pubblica, che rischiano di essere scalzati dai piloni perché costruiti in zona a rischio idrogeologico. E ancora: opere realizzate con materiali scadenti e lavori dati in subappalto senza autorizzazione. C'è tutto questo nell'inchiesta della Procura di Vibo Valentia che ha portato al sequestro di un tratto di 8 km dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria fra gli svincoli di Mileto e Rosarno. Indagato l'imprenditore bergamasco Oregorio Cavalieri con altre 20 persone. /METRO -tit_org-

- Terremoti: "Italia è esposta ad un forte rischio sismico", ma il reale pericolo è sottovalutato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti: Italia è esposta ad un forte rischio sismico, ma il reale pericolo è sottovalutato. In Italia "il rischio sismico è sottovalutato" ed è "necessario cambiare le procedure di prevenzione". Di Ilaria Quattrone - 12 maggio 2016 - 18:29 [1255094-sismogr]. In Italia il rischio sismico è sottovalutato ed è necessario cambiare le procedure di prevenzione, inoltre le stime del rischio sismico basate sull'impiego di cataloghi strumentali e storici presentano spesso elementi di forte incertezza e criticità e tendono a sottovalutare il reale pericolo. È l'Accademico dei Lincei Giancarlo Neri, geofisico dell'Università di Messina, a metterlo in evidenza nella presentazione della conferenza "Modelli operativi per gli attori della prevenzione del rischio sismico che terrà domani all'Accademia dei Lincei, a Roma. Ad esempio, ricorda Neri, il caso del terremoto di Tohoku del 2011 in Giappone, ben noto anche per il maremoto ed il disastro nucleare associato, ha evidenziato in modo drammatico i limiti del calcolo del rischio sismico basato sull'utilizzo del catalogo strumentale della sismicità giapponese relativo agli ultimi cento anni, che proponeva un'area interessata come zona a pericolosità relativamente bassa. Anche in Italia questa procedura, spiega l'Accademico dei Lincei, può determinare una sottovalutazione della pericolosità sismica nei settori in cui l'ultimo terremoto di magnitudo massima è avvenuto anteriormente al periodo di completezza del catalogo e non è riportato in esso. Neri evidenzia inoltre che la mappa ufficiale attuale della pericolosità sismica del territorio italiano, redatta nel 2004 e utilizzata dallo Stato italiano per la formulazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni avvenuta nel 2008, è stata prodotta elaborando il catalogo storico-strumentale della sismicità italiana il quale, pur contenendo eventi sismici anche antecedenti la nascita di Cristo, presenta requisiti di completezza solo a partire dal 1300 e dal 1500 per le classi di magnitudo M7 ed M6, rispettivamente. Poiché studi recenti indicano tempi di ricorrenza in genere superiori al millennio per i più forti TERREMOTI sulle singole faglie sismogenetiche nel territorio italiano, la durata del periodo di completezza del catalogo risulta comunque breve rispetto ai tempi di ricorrenza medesimi. Questo - spiega ancora il geofisico - determina appunto la sottovalutazione della pericolosità sismica.

- Il deposito dei semi delle Svalbard: ultimo rifugio per la biodiversità mondiale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Il deposito dei semi delle Svalbard: ultimo rifugio per la biodiversità mondiale. Alle isole Svalbard, in un luogo remoto e costantemente sotto zero, sono custoditi i semi di decine di migliaia di piante di tutto il mondo: è un rifugio per la biodiversità mondiale. Nel 2015 ha mostrato la sua utilità per il recupero di semi provenienti dalla Siria devastata dalla guerra. Di Lorenzo Pasqualini - 12 maggio 2016 - 10:35 [svalbard_semi--640x480]. Nelle Isole Svalbard, un arcipelago a nord del Circolo polare artico appartenente alla Norvegia, esiste dal 2008 una sorta di arca di Noè delle piante: un rifugio della biodiversità, dove i semi di moltissime varietà e specie di piante esistenti sul pianeta Terra vengono preservate per il futuro. La Svalbard Global Seed Vault è una struttura di calcestruzzo costruita all'interno della montagna, finanziata e gestita dalla Norvegia per costituire una riserva a favore della diversità genetica delle colture. Furono scelte le isole Svalbard perché sono geograficamente isolate dai territori più abitati, ma facilmente raggiungibili con un volo di linea. Inoltre la Norvegia è un paese politicamente stabile, ragionevolmente al riparo da guerre e rivolte. Infine nelle isole vi sono le condizioni climatiche ideali per la conservazione dei semi per un lungo periodo: la temperatura è costantemente a una temperatura di -18 C. Ogni paese del mondo può inviare semi di piante presenti sul proprio territorio. Ne rimane proprietario e potrà attingere alla propria collezione nel caso in cui le banche del seme sul proprio territorio fossero andate distrutte. La FAO (l'organizzazione mondiale per il cibo e l'agricoltura) calcola che nei diversi paesi del mondo esistano circa 1700 collezioni di semi delle varietà coltivate; questa diversità può essere messa in pericolo da guerre o calamità naturali o anche semplicemente per mancanza di fondi, soprattutto nei paesi più poveri. Si perderebbe così per sempre una diversità che è una delle risorse più preziose della Terra. Attualmente quasi tutti i paesi del mondo hanno depositato alle Svalbard le proprie riserve di semi. Si stima che nella banca del seme norvegese siano conservate circa 860 mila varietà. La capacità dei semi di dar vita a una nuova pianta non sarà illimitata, ma varierà, a seconda della specie, da un minimo di 30-40 anni a un massimo di qualche secolo. Dovranno quindi essere rinnovati periodicamente per non far diventare questo enorme rifugio una sorta di museo senza utilità nella bioconservazione. La banca ha già dimostrato la sua utilità per l'Afganistan e i siriani coinvolti dalla guerra. Nell'ottobre scorso un gruppo di ricercatori dell'International Center for Agricultural Research in Dry Areas (Centro internazionale per la ricerca agricola in aree aride) di Aleppo ha richiesto un prelievo dei propri semi. L'Istituto di Aleppo era stato occupato e distrutto dall'Isis e i ricercatori si sono dovuti spostare a Beirut per poter continuare le proprie ricerche. Una volta ricostituito il patrimonio di semi lo invieranno di nuovo alle Svalbard.

- Esplosione a Napoli: il bilancio si aggrava, 1 morto e 6 feriti [FOTO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Esplosione a Napoli: il bilancio si aggrava, 1 morto e 6 feriti [FOTO] Di Filomena Fotia - 12 maggio 2016 - 11:18 [Scoppia-una-bombola-in-un-palazzo-a-Napoli-16-640x427] La Presse/Marco Cantile Sono 6 le persone rimaste ferite nell'esplosione avvenuta nella notte al pianoterra di uno stabile in vico Vicaria, a ridosso di Castel Capuano a Napoli, in quella quale ha perso la vita una donna. Tre feriti sono stati trasportati all'ospedale Cardarelli per ustioni, mentre gli altri tre, in condizioni meno gravi, sono stati curati all'ospedale Loreto Mare. Il palazzo nel quale si è verificata l'esplosione, causata da una bombola a gas, è abitato da extracomunitari. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato.

- Terremoto Nepal: la ricostruzione costerà 7,8 miliardi di dollari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Nepal: la ricostruzione costerà 7,8 miliardi di dollari Il sisma di magnitudo 7,8 gradi ha causato 9 mila morti e milioni di senza tetto oltre gravissimi danni al patrimonio architettonico Di Ilaria Quattrone - 12 maggio 2016 - 23:33 [Nepal-1-anno-dal-terremoto-5-640x436] La Presse/Reuters Il premier nepalese KP Sharma Oli ha presentato oggi un piano quinquennale per la ricostruzione del Paese distrutto dal terremoto del 25 Aprile dello scorso anno. Lo riferisce The Himalayan Times. Intervenendo al Parlamento, il premier ha detto che i costi sono di 838 miliardi di rupie nepalesi in crescita di 838 miliardi di rupie nepalesi. Il sisma di magnitudo 7,8 gradi ha causato 9 mila morti e milioni di senza tetto oltre gravissimi danni al patrimonio architettonico.

- Previsioni Meteo: lungo periodo fresco e instabile nel cuore di maggio, torna la neve [MAPPE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: lungo periodo fresco e instabile nel cuore di maggio, torna la neve [MAPPE]Le Previsioni Meteo per i prossimi giorni: temperature in netto calo intutt'Italia, maltempo diffuso e nevicato sui rilievi fino a quote molto basse per il periodo soprattutto sulle Alpi e nell'Appennino settentrionaleDi Peppe Caridi -12 maggio 2016 - 15:20[Immagine-6-640x362]La carta sinottica con le previsioni per martedì 17 maggioSituazione Meteo particolarmente movimentata in questi giorni sull'Italia: dopola grande ondata di caldo di ieri e i forti temporali delle prossime ore, adesso inizia una lunga fase fresca e instabile che durerà una decina digiorni, almeno fino al 20-21 maggio ma probabilmente anche oltre. Letemperature diminuiranno ulteriormente nei prossimi giorni rispetto a quantonon siano già calate in queste ore, con nevicato sulle Alpi e temperature beninferiori rispetto alle medie del periodo. Soprattutto la prossima settimanafarà molto freddo, in modo particolare tra lunedì 16 e giovedì 19 maggio, contemperature fino a 8-10inferiori rispetto alla norma. Ma già dal weekendavremo piogge, temporali e freddo: le condizioni meteo avverse condizioneranno in modo particolarmente pesante anche il regolare svolgimento del GiroItalia.piogge domani venerdì 13 maggioIntanto nelle prossime ore continuerà ilmaltempo, soprattutto al Nord, in Sardegna e nelle Regioni centrali tirreniche.Proprio le Regioni tirreniche saranno le più colpite dalle piogge tra stasera,domani e sabato con autentici nubifragi soprattutto tra Toscana, Umbria eLazio.Questa situazione sarà determinata dalla persistenza di forti venti di libeccioche soffieranno a partire da stasera su tutto il territorio italiano perdiversi giorni, toccando picchi particolarmente forti lungo la dorsaleAppenninica.libeccio forte domani venerdì 13 maggioQueste correnti occidentali determineranno ampie schiarite al Sud e nelle Regioni Adriatiche dove il garbino, il vento di caduta appenninico, farà aumentare le temperature su valori miti, nonostante il contesto di fresco generalizzato non soloall'Italia, ma anche a gran parte del territorio europeo.A prescindere dalle correnti, la situazione meteo-climatica rimarrà fresca e instabile a lungo, con forti piogge, temporali e persino il ritorno della neve sui rilievi tra Alpi e Appennini centro/settentrionali, localmente fino a quote molto basse per il periodo, a tratti addirittura sotto i mille metri di altitudine sulle Alpi.1/14[madonna-di]La neve di oggi a Madonna di Campiglio[madonna-di]La neve di oggi a Madonna di Campiglio[livigno]La neve di oggi a Livigno[livigno-01]La neve di oggi a Livigno[passo-camp]La neve di oggi al Passo Campolongo[reggio-cal]Il maltempo di oggi a Reggio Calabria[matera-231]Il maltempo di oggi a Matera[palermo-3-]Il maltempo di oggi a Palermo[Immagine-6]La carta sinottica con le previsioni per martedì 17 maggio[anomalie-l]Le anomalie termiche in Europa previste per lunedì 16 maggio[anomalie-m]Le anomalie termiche in Europa previste per martedì 17 maggio[anomalie-m]Le anomalie termiche in Europa previste per mercoledì 18 maggio[anomalie-g]Le anomalie termiche in Europa previste per giovedì 19 maggioGUARDA le altre FOTOGALLERY Previsioni Meteo 1 maggio: ecco le MAPPE della tempesta in arrivo sull'Italia Previsioni Meteo, le MAPPE per i prossimi giorni: fine mese variabile con piogge e freddo al Nord Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Maltempo Cina: almeno 66 persone sono state uccise dalle forti piogge - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Maltempo Cina: almeno 66 persone sono state uccise dalle forti piogge Sono 66 le persone che sono rimaste uccise dalla forti piogge che hanno interessato la Cina Di Ilaria Quattrone -12 maggio 2016 - 16:01 [Nanping-pioggie-cina-15-640x427] La Presse/Xinhua Almeno 66 persone sono state uccise e altri 10 risultano disperse dopo le forti piogge che hanno colpito le zone orientali, meridionali e sud-occidentali della Cina, innescando inondazioni e frane. Lo riferisce agenzia di stampa ufficiale Xinhua, aggiungendo che più di 95.000 persone sono state evacuate Si stima che circa 5.200 case sono crollate e 74.000 sono state danneggiate nelle regioni colpite, ha detto Xinhua citando il Ministero degli affari civili, per il quale le perdite economiche dirette finora sono state stimate a 5,33 miliardi di yuan (814 milioni di dollari). (Adnkronos)

- Maltempo Cina: piogge torrenziali, almeno 66 vittime - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Cina: piogge torrenziali, almeno 66 vittime Sono 66 le persone che sono rimaste uccise dalla forti piogge che hanno interessato la Cina Di Ilaria Quattrone - 12 maggio 2016 - 16:01 [Nanping-pioggie-cina-15-640x427] La Presse/Xinhua Almeno 66 persone sono state uccise e altri 10 risultano disperse dopo le forti piogge che hanno colpito le zone orientali, meridionali e sud-occidentali della Cina, innescando inondazioni e frane. Lo riferisce agenzia di stampa ufficiale Xinhua, aggiungendo che più di 95.000 persone sono state evacuate Si stima che circa 5.200 case sono crollate e 74.000 sono state danneggiate nelle regioni colpite, ha detto Xinhua citando il Ministero degli affari civili, per il quale le perdite economiche dirette finora sono state stimate a 5,33 miliardi di yuan (814 milioni di dollari). (Adnkronos)

- Ambiente: "con questa legge il consumo del suolo sarà fermato entro il 2050" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente: con questa legge il consumo del suolo sarà fermato entro il 2050 Grazie a questa legge, il consumo del suolo sarà fermato entro il 2050 Di Ilaria Quattrone - 12 maggio 2016 - 17:27 [benevento-40-640x427] La Presse/Marco Cantile Oggi è stato il primo via libera alla Camera sul disegno di legge relativo al Consumo del suolo. Infatti, questo disegno di legge prevede per la prima volta una normativa relativa al consumo del suolo, alla differenza tra suolo consumato e non consumato, alla permeabilità del suolo e alle opere che possano nominare alla permeabilità dello stesso. Il consumo del suolo è previsto solo nel caso in cui non possano essere riqualificate altre zone e queste non esistano. Il disegno di legge punta al riuso del suolo. Maurizio Martina ha bisogno di questa legge anche per colmare un gap rispetto ad altri Paesi, tutelando la nostra agricoltura, conservando il paesaggio, che è uno dei nostri punti di forza assoluti, e stimolando anche l'edilizia di riuso e la rigenerazione urbana con il recupero di aree già occupate e strutture già esistenti. Così il ministro dell'Ambiente Maurizio Martina commenta in una nota il primo via libera, da parte della Camera, al disegno di legge sul Contenimento del consumo del suolo ed il riuso del suolo edificato. L'approvazione di oggi alla Camera è un passo concreto in avanti verso un provvedimento che attendiamo da troppo tempo aggiunge Martina. Andiamo avanti, in linea anche con gli impegni presi ad Expo con la Carta di Milano che richiama proprio i Governi a rafforzare le leggi in favore della tutela del suolo agricolo. Il testo approvato oggi, in linea con gli obiettivi dell'UE di azzerare entro il 2050 il consumo del suolo, punta a valorizzare e proteggere il territorio, con particolare attenzione alle superfici agricole e alle aree sottoposte a tutela paesaggistica per promuovere e salvaguardare l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente, contenendo i consumi e limitando il rischio idrogeologico. Vengono fissati, inoltre, i criteri del riuso del suolo edificato e della rigenerazione urbana. Secondo quanto previsto nel disegno di legge, il Mipaaf, di concerto con i dicasteri dell'Ambiente, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e delle Infrastrutture e Trasporti, ha il compito di indicare con un apposito decreto la riduzione progressiva vincolante di consumo del suolo a livello nazionale. Il consumo del suolo sarà fermato entro il 2050. Un provvedimento afferma il sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo che fissa il traguardo del consumo zero da raggiungere entro il 2050, una legge innovativa di cui il nostro Paese ha estremamente bisogno e in linea con i principi dettati dall'Unione Europea. La legge, spiega Velo, da una parte riduce il consumo ulteriore di suolo, dall'altra contempla una serie di semplificazioni utili a realizzare interventi di rigenerazione delle aree urbane degradate, privilegiando progetti su edifici pubblici e privati secondo i più elevati standard di qualità ambientale. Non solo. Nel testo, continua Velo, introduciamo anche un pacchetto di misure per migliorare la qualità energetica degli edifici, oltre alla destinazione degli oneri di urbanizzazione per la manutenzione delle opere pubbliche, per la riqualificazione del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, anche ai fini della mitigazione e della prevenzione del rischio idrogeologico. Secondo il sottosegretario all'Ambiente, porre un freno al consumo di suolo oltre ad essere una priorità dal punto di vista ambientale, può diventare un volano per la crescita economica del nostro Paese, un'occasione per creare nuovo sviluppo in chiave sostenibile e nuovi posti di lavoro attraverso il rilancio di un settore cruciale come quello dell'edilizia. Questa legge conclude Velo dimostra come, attraverso un nuovo modello di sviluppo basato sulla sostenibilità, si possano superare le contrapposizioni tra crescita economica e Ambiente. Finalmente una legge che ferma il consumo del suolo è una buona notizia per il Paese: la Camera ha approvato la legge per il contenimento

o del consumo di suolo e la difesa delle aree agricole. Così il presidente della Commissione Ambiente e Lavori Pubblici della Camera, Ermete Realacci. Nel dibattito -evidenza- si sono ascoltate le cose più assurde, è chi ha parlato di un provvedimento che genera cementificazione e, sul lato opposto, chi ha accusato di voler fare un esproprio

proletario. La verità è che questa è una legge necessaria, difficile, ma oggi possibile grazie anche ad un lungo lavoro e all'impegno dei relatori Chiara Braga e Massimo Fiorio e dei ministri competenti. Per Realacci si tratta di un provvedimento lungo atteso, che mira a limitare il consumo di territorio. Tra le misure più importanti che coinvolgono tutte le istituzioni per la loro applicazione, la legge prevede che i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico dell'edilizia siano vincolati alle opere di urbanizzazione, agli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, alla demolizione dei manufatti abusivi e al verde pubblico aggiunge. Nessuno cambio di destinazione d'uso per 5 anni per i terreni di chi ha ricevuto i contributi della politica agricola comune con approvazione di un emendamento a mia prima firma che riprende un albo dei comuni virtuosi, che acquisiscono priorità nell'accesso a finanziamenti pubblici per progetti di rigenerazione urbana, bonifica e di agricoltura in città dice ancora Realacci.

Vicenza, pompieri fuori servizio segnala incendio e salva donna incinta

[Redazione]

Pubblicato il: 12/05/2016 20:23 Ha lanciato l'allarme, segnalando un incendio in una baracca, adibita a deposito attrezzi e legnaia, impedendo che le fiamme potessero estendersi allavicina abitazione. Il pompieri fuori servizio nell attesa delle squadre, ha soccorso la proprietaria, in stato interessante, che si trovava nella casa in via Camaldolesi nella zona di Anconetta a Vicenza in forte stato agitazione: tranquillizzata e messa in sicurezza la signora ha provveduto alla chiusura degli infissi per impedire che le fiamme raggiungessero la casa, dando preziose indicazioni telefoniche alla sala operativa per la pianificazione dell intervento delle squadre. I pompieri di Vicenza accorsi con dieci operatori e tre mezzi sono riusciti a circoscrivere le fiamme, evitando l'estensione alla limitrofa abitazione. Coinvolte nel rogo anche delle bombole di GPL. La proprietaria dell abitazione è stata portata dal personale del 118 in ospedale per un controllo. Le cause del rogo presumibilmente elettriche sono al vaglio dei tecnici dei Vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento di tutti i focolai e lo smassamento di tutto il materiale bruciato all'interno della baracca sono terminate dopo circa quattro ore. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Scontri a margine corteo `Indignati` a Roma, 15 condanne e 2 assoluzioni

[Redazione]

Pubblicato il: 12/05/2016 13:16 Con 15 condanne per complessivi 61 anni e due assoluzioni si è concluso in tribunale il processo per gli incidenti accaduti a Roma il 15 ottobre del 2011, soprattutto nella zona di San Giovanni, a margine del corteo degli 'indignati'. La condanna più pesante, a 9 anni, è stata inflitta a Giacomo Spinelli, accusato insieme a un altro imputato, che ha avuto 3 anni, di aver provocato l'incendio di un mezzo blindato. La lettura della sentenza è stata accolta da una manifestazione inscenata in aula da parte del pubblico. Si è gridato: "Pagherete caro, pagherete tutto". I giudici con il dispositivo della sentenza hanno disposto una provvisoria infavore delle parti civili fino a 80 mila euro in favore del ministero degli Interni e della Difesa, 40 mila euro per il dicastero dell'Economia, 60 mila euro in favore del Comune di Roma e 20 mila in favore dell'Ama. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Guerriglia a Roma negli scontri del 2011, condanne per oltre 60 anni

[Redazione]

Roma, 12 mag. (askanews) - Quel giorno fu "guerriglia", a Roma. Era il 15 ottobre del 2011. Ci furono scontri violenti a piazza San Giovanni e in altre zone della Capitale. Cinque ore di battaglia urbana con le forze dell'ordine prese d'assalto da una pioggia di sassi e sampietrini lanciati dai black bloc, indignados. Ora il tribunale, IX sezione collegiale, ha deciso la condanna di 15 giovani, quasi tutti esponenti dei centri sociali, e l'assoluzione di due imputati. I giudici hanno comminato oltre 60 anni di reclusione, nel complesso. La Procura ne aveva sollecitati quasi il doppio. La pena più dura è stata decisa per Giacomo Spinelli, che ha avuto 9 anni e l'interdizione dai pubblici uffici. Lui secondo gli inquirenti è stato riconosciuto come colui che appiccò l'incendio del blindato dei carabinieri, un gesto che "contraddistinse la manifestazione", ha spiegato in sede di requisitoria il pubblico ministero. Oggi dopo la lettura della sentenza i molti presenti in aula hanno scandito lo slogan: "Pagherete caro e pagherete tutto". Numerosi i reati per cui si è proceduto. A seconda delle singole posizioni si andava dalla resistenza aggravata a pubblico ufficiale, devastazione, lesioni aggravate, incendio doloso, turbativa dell'ordine pubblico, danneggiamenti, interruzione di pubblici. Il pm durante l'intervento, nel settembre scorso, ha mostrato video e foto relativi a quanto avvenuto, soprattutto nella zona di via Labicana, via Merulana e via Cavour. Il fatto più grave avvenne in piazza San Giovanni dove alcuni manifestanti assaltarono una camionetta dei carabinieri, poi data alle fiamme. Il collegio ha inoltre disposto la trasmissione degli atti alla Procura per valutare la posizione di quegli agenti o militari che hanno agito quel giorno in modo non corretto. I giudici hanno inoltre disposto una provvisoria in favore del carabiniere rimasto ferito di 60 mila euro totali. In favore della parti civili il giudice ha disposto provvisori da 80 mila euro ciascuna per il ministero degli Interni e Difesa, 40 mila euro per il dicastero dell'economia, 60 mila euro in favore del Comune di Roma e 20 mila per l'Ama. Nav-Int5

Casamassima, vietato bere l'acqua: rotta una condotta

[Redazione]

Pubblicato il 12 maggio 2016 11:48 | Ultimo aggiornamento: 12 maggio 2016 11:48 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Casamassima, vietato bere l'acqua: rotta una condotta. Casamassima, vietato bere l'acqua: rotta una condotta [INS::INS] BARI A Casamassima, comune di 20 mila anime alle porte di Bari, è vietato bere acqua del rubinetto. Una settimana fa il sindaco Vito Cessa ha emesso un'ordinanza che vieta il consumo dell'acqua corrente perché contaminata a causa della rottura di una condotta. Non si può più bere, né mondare le verdure o peggio lavarsi i denti, al massimo lavarsi le mani con l'avvertenza di asciugarle benissimo. Alla scuola elementare Rodari lo hanno scritto su tutti i muri dei bagni con cartoncini colorati per mettere in guardia i bambini e assicurare le mamme che avevano chiesto la sospensione del servizio mensa. Il problema riguarda la rottura di una condotta Aqp, Acquedotto pugliese, nella quale si è riversato del terriccio. A causa dell'infiltrazione, nell'acqua (non più) potabile sono arrivati microrganismi patogeni tra cui escherichiacoli, pseudomonas aeruginosa, clostridium perfringens. Centinaia di cittadini sono finiti all'ospedale accusando vomito e problemi gastrointestinali. All'inizio, rassicura il sindaco, mi è stato chiesto di allertare i residenti di due strade soltanto, ma il primo cittadino ha preferito essere prudente, allertando l'intero paese. Abbiamo affisso manifesti, fatto girare i vigili porta a porta, riferito delle limitazioni col megafono: quello che ci ha preoccupati è l'assenza di informazioni chiare. Anche la Procura è stata informata dell'emergenza, in attesa dei risultati degli ultimi campionamenti, effettuati il 9 maggio. Intanto i cittadini fanno fila con le taniche alle sei autobotti distribuite in paese. Per i casi più gravi, polizia municipale e protezione civile portano le sacche di acqua da 5 litri, messe a disposizione della cittadinanza, direttamente a casa di chi è impossibilitato a muoversi, anziani o persone costrette a letto dall'intossicazione.

Pompiere segnala vasto incendio - Paura per una donna incinta

[Redazione]

di Luca PozzaVICENZA - Il tempestivo allarme lanciato da un pompiere fuori servizio ha evitato che un furioso incendio, che ha distrutto una baracca adibita a legnaia, potesse estendersi anche alla vicina abitazione. Il fatto è avvenuto nella mattinata di oggi, in via Camaldolesi, nel quartiere di Anconetta a Vicenza. La chiamata al 115 ha consentito di far confluire sul posto tre squadre della centrale di Vicenza (tra cui l'autoscala), mentre nel frattempo il pompiere fuori servizio, in attesa dell'arrivo dei colleghi, ha soccorso la proprietaria la quale trovava all'interno dell'abitazione in forte stato di agitazione. Tranquillizzata e messa in sicurezza la signora, che è in stato interessante al quinto mese, lo stesso pompiere ha provveduto alla chiusura degli infissi per impedire che fumo e fiamme potessero provocare danni alla casa. Mentre la donna è stata trasportata in ospedale al San Bortolo per controlli a bordo un'ambulanza - le sue condizioni sono buone e ha poi potuto fare rientro a casa - i vigili del fuoco hanno lavorato per quasi cinque ore, evitando comunque che le fiamme potessero estendersi all'abitazione. Le cause del rogo sono presumibilmente elettriche: l'ipotesi più probabile è un corto circuito. RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 12 Maggio 2016, 17:35

Meteo, ancora pioggia sull'Italia. Le previsioni per il weekend

[Redazione]

Roma, 12 maggio 2016 - La primavera si tiene ancora lontana dall'Italia. Nelle ultime ore una fase di forte maltempo sta infatti interessando il nostro Paese in concomitanza col passaggio della parte più attiva e intensa dell'aperturbazione giunta ieri sulla penisola. Tra alto Piemonte e Lombardia nel giro di 24 ore si sono accumulati oltre 100 litri di pioggia per metro quadro e in 12 ore in Sicilia sono caduti oltre 12 mila fulmini. Il maltempo si attenuerà, ma l'atmosfera si manterrà molto instabile con diverse occasioni per altre precipitazioni tra venerdì e domenica, specialmente al Centro-nord e sulla Sardegna. Mentre il sole sarà prevalente lungo il settore adriatico e al Sud, con temperature nella norma e venti da sud-ovest piuttosto intensi sulle regioni centro-meridionali. Queste, in dettaglio, le previsioni per i prossimi giorni: **VENERDÌ** - Per domani prevista una giornata abbastanza soleggiata su coste del medio Adriatico al Sud e in Sicilia, tranne annuvolamenti sparsi su Campania e alta Calabria tirrenica dove al mattino potrebbe cadere qualche goccia di pioggia. Nel resto dell'Italia condizioni di instabilità con cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni al mattino più probabili nella parte più settentrionale del Nord e sul Friuli Venezia Giulia, tra Liguria orientale, alta Toscana e zone interne del Lazio. Nel pomeriggio instabilità con piogge e qualche rovescio al Nordest su gran parte della Lombardia, in Liguria e nelle zone interne di Toscana, Lazio, Umbria e sulla Sardegna occidentale. Temperature senza grandi variazioni. Venti moderati sud-occidentali localmente anche forti su Mari e regioni di Ponente. **SABATO** - Sabato un impulso freddo in discesa dal nord Europa si avvicinerà alle Alpi poi domenica arriverà anche al Centro determinando un nuovo aumento dell'instabilità. Nel dettaglio in giornata avremo molta variabilità con schiarite più ampie lungo il medio e basso Adriatico e all'estremo Sud; altrove prevalenza di nubi con precipitazioni più probabili inizialmente su Lombardia, Nordest Liguria centro-orientale, Lazio, Campania, nord della Sardegna e dal pomeriggio le piogge coinvolgeranno anche il resto del Nord dove in serata si prevedono anche fenomeni temporaleschi. Giornata ventosa per Libeccio al Centrosud. Temperature nella norma, stazionarie o il lieve calo. **DOMENICA** - Domenica tempo instabile sulle regioni del Centro e sul basso tirreno; al Nordovest graduale miglioramento mentre avremo ancora il rischio di rovesci e temporali in sviluppo tra est Lombardia e Nordest. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Turchia, un guardiano stuprava i bambini del campo profughi siriano - QuotidianoNet

[Redazione]

Turchia, un guardiano stuprava i bambini del campo profughi siriano 12 maggio 2016 L'uomo è andato a vanti tre mesi prima che fosse arrestato. Le vittime sono almeno 30, solo 8 famiglie lo hanno denunciato. L'impiegato turco è stato condannato a 289 anni di carcere. Bambini siriani del campo profughi di Nizip, in Turchia (Ansa) Bambini siriani del campo profughi di Nizip, in Turchia (Ansa) Diventa fan di Quotidiano.net Istanbul 12 maggio 2016 - Adescava i piccoli profughi siriani del campo offrendo in cambio pochi spiccioli (tra 1,50 and 5 lire turche - tra i 40centesimi e 1,50 euro), poi li violentava nei bagni. E.E. impiegato all'interno del campo di Nizip, amministrato dalla protezione civile turca (Afad), è stato condannato a 289 anni di carcere. L'uomo avvicinava i piccoli in angoli del campo fuori dal controllo delle telecamere a circuito chiuso. Solo 8 famiglie hanno denunciato, ma è apparso subito chiaro che il numero dei minori vittime di abusi era ben più alto, oggi sono 30 le vittime accertate, tutte di età compresa tra gli 8 e i 12 anni. Chi non si è fatto avanti lo ha fatto per vergogna o per paura che l'episodio ricada sulla permanenza in Turchia. Le violenze sono durate tre mesi prima che il sospetto venisse arrestato dai militari addetti alla sicurezza del campo a settembre del 2015. L'uomo si è dichiarato colpevole ma ha accusato i bambini di averlo "provocato". E pensare che il campo profughi di Nizip in Turchia, era stato elogiato dalla cancelliera tedesca Angela Merkel. Nel campo di Nizip sono alloggiati 14 mila siriani. Il governo turco aveva scelto la struttura per mostrare a Merkel gli sforzi umanitari nell'ambito della crisi migratoria. L'Autorità ha dichiarato in una nota che sono state prese contromisure per prevenire che accada in futuro e che le vittime sono state inserite in un programma di sostegno psicologico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, ancora pioggia sull'Italia. Le previsioni per il weekend - QuotidianoNet

[Redazione]

Meteo, ancora pioggia sull'Italia. Le previsioni per il weekend 12 maggio 2016 Pioggia e fulmini, la primavera tarda ad arrivare. Ci sarà qualche attenuazione ma il tempo resterà instabile Pioggia nel Nord Italia (Newpress) Pioggia nel Nord Italia (Newpress) Notizie Correlate Contenuti correlati IL METEO IN TEMPO REALE Diventa fan di Quotidiano.net Roma, 12 maggio 2016 - La primavera si tiene ancora lontana dall'Italia. Nelle ultime ore una fase di forte maltempo sta infatti interessando il nostro Paese in concomitanza col passaggio della parte più attiva e intensa dell' perturbazione giunta ieri sulla penisola. Tra alto Piemonte e Lombardia nel giro di 24 ore si sono accumulati oltre 100 litri di pioggia per metro quadro e in 12 ore in Sicilia sono caduti oltre 12 mila fulmini. Il maltempo si attenuerà, ma l'atmosfera si manterrà molto instabile con diverse occasioni per altre precipitazioni tra venerdì e domenica, specialmente al Centro Nord e sulla Sardegna. Mentre il sole sarà prevalente lungo il settore adriatico e al Sud, con temperature nella norma e venti da sud-ovest piuttosto intensi sulle regioni centro-meridionali. Queste, in dettaglio, le previsioni per i prossimi giorni: **VENERDI'** - Per domani prevista una giornata abbastanza soleggiata su coste del medio Adriatico al Sud e in Sicilia, tranne annuvolamenti sparsi su Campania e alta Calabria tirrenica dove al mattino potrebbe cadere qualche goccia di pioggia. Nel resto dell'Italia condizioni di instabilità con cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni al mattino più probabili nella parte più settentrionale del Nord e sul Friuli Venezia Giulia, tra Liguria orientale, alta Toscana e zone interne del Lazio. Nel pomeriggio instabilità con piogge e qualche rovescio al Nordest su gran parte della Lombardia, in Liguria e nelle zone interne di Toscana, Lazio, Umbria e sulla Sardegna occidentale. Temperature senza grandi variazioni. Venti moderati sud-occidentali localmente anche forti su Mari e regioni di Ponente. **SABATO** - Sabato un impulso freddo in discesa dal nord Europa si avvicinerà alle Alpi poi domenica arriverà anche al Centro determinando un nuovo aumento dell'instabilità. Nel dettaglio in giornata avremo molta variabilità con schiarite più ampie lungo il medio e basso Adriatico e all'estremo Sud; altrove prevalenza di nubi con precipitazioni più probabili inizialmente su Lombardia, Nordest Liguria centro-orientale, Lazio, Campania, nord della Sardegna e dal pomeriggio le piogge coinvolgeranno anche il resto del Nord dove in serata si prevedono anche fenomeni temporaleschi. Giornata ventosa per Libeccio al Centro sud. Temperature nella norma, stazionarie o il lieve calo. **DOMENICA** - Domenica tempo instabile sulle regioni del Centro e sul basso tirreno; al Nordovest graduale miglioramento mentre avremo ancora il rischio di rovesci e temporali in sviluppo tra est Lombardia e Nordest. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai satelliti l'identikit delle nubi di ceneri che escono dai vulcani

[Redazione]

Preannunciata a Pregel dall'Esas: aiuterà a mitigare rischio per la popolazione e per i voli aerei12 maggio 2016ROMA - Dall'altezza alla densità, l'identikit della nube di ceneri e gas emessi dai vulcani è possibile quasi in tempo reale grazie a una nuova tecnica basata sui dati dei satelliti. Testata sull'ultima eruzione dell'Etna, è stata presentata al simposio Living Planet organizzato a Praga dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa). Il metodo è stato sviluppato dal gruppo internazionale coordinato da Salvatore Stramondo, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). L'obiettivo è stimare rapidamente la quantità dei materiali contenuti dalla colonna di ceneri e gas, ma anche direzione, velocità, estensione, altezza e densità della nube, sia per mitigare il rischio per la sicurezza del volo aereo. Le particelle di cenere infatti possono causare abrasioni su parabrezza, fusoliere, turbine, fino a provocare guasti ai motori degli aerei. "Attualmente - ha spiegato uno degli autori, Michele Prestifilippo, dell'Ingv a Catania - non c'è un sistema che in tempo quasi reale fornisca informazioni sulla nube vulcanica". Invece ha aggiunto, è importantissimo avere queste informazioni rapidamente, soprattutto "quando il vulcano in attività è vicino a un centro abitato o a un aeroporto". Stimando altezza e direzione della colonna, per esempio, si può evacuare la popolazione in caso di pericolo oppure, per quanto riguarda gli aeroporti "si potrebbe evitare la chiusura e lasciare aperti alcuni settori". Il sistema si chiama Mace (Multi-platform volcanic Ash Cloud Estimation) e, ha detto un altro degli autori, Stefano Corradini dell'Ingv a Roma, "utilizza i dati forniti da più satelliti, come quelli europei Metop e Meteosat, e Terra e Aqua della Nasa, combinati a dati rilevati da terra, per esempio da radar e fotocamere, per analizzare le colonne di cenere vulcanica dalla sorgente fino all'atmosfera". La tecnica è stata sviluppata nell'ambito del progetto europeo Aphorism e adesso l'obiettivo è avviare una seconda fase "per rendere fruibili i dati e metterli a disposizione degli istituti di ricerca interessati, degli enti di volo e delle compagnie aeree".

Gran Bretagna, la strada crolla e l'auto precipita in una voragine: "Tutti salvi" - Repubblica.it

[Redazione]

Gran Bretagna, la strada crolla e l'auto precipita in una voragine: "Tutti salvi" Gran Bretagna, la strada crolla e l'auto precipita in una voragine: "Tutti salvi" Gran Bretagna, la strada crolla e l'auto precipita in una voragine: "Tutti salvi" Gran Bretagna, la strada crolla e l'auto precipita in una voragine: "Tutti salvi" Inghiottita da una voragine. A Londra, una macchina è caduta in una buca profonda, probabilmente provocata dalle forti piogge. A scoprire il veicolo, parcheggiato davanti la Chiesa di St Thomas in Woodland Terrace, nel quartiere di Charlton, la polizia locale, che ha postato una foto sul suo account Twitter. Secondo le autorità, nessuno è rimasto ferito nell'incidente. Ancora in corso le indagini sulle cause del cedimento stradale. Altre immagini sono state diffuse sui social network dai passanti.

Incendio in palazzo Nuoro, anziana salva

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 12 MAG - Paura stamattina in un palazzo al centro di Nuoro, in piazza Le Grazie: un incendio è divampato nell'appartamento all'ultimo piano dove vive una pensionata. Forse le fiamme sono state provocate da una stufetta. I vicini hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco e portato in salvo l'anziana. All'arrivo dei pompieri, in quello che viene chiamato 'palazzo degli impiegati', l'incendio aveva già interessato alcune stanze della casa che ha riportato ingenti danni. Sul posto anche le forze dell'ordine ed il 118, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. 12 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Scontri a Roma nel 2011, condanne per oltre 60 anni

[Redazione]

Roma, 12 mag. (askanews) - Quel giorno fu "guerriglia", a Roma. Era il 15 ottobre del 2011. Ci furono scontri violenti a piazza San Giovanni e in altre zone della Capitale. Cinque ore di battaglia urbana con le forze dell'ordine prese d'assalto da una pioggia di sassi e sampietrini lanciati dai black bloc, indignados. Ora il tribunale, IX sezione collegiale, ha deciso la condanna di 15 giovani, quasi tutti esponenti dei centri sociali, e l'assoluzione di due imputati. I giudici hanno comminato oltre 60 anni di reclusione, nel complesso. La Procura ne aveva sollecitati quasi il doppio. La pena più dura è stata decisa per Giacomo Spinelli, che ha avuto 9 anni e l'interdizione dai pubblici uffici. Lui secondo gli inquirenti è stato riconosciuto come colui che appiccò l'incendio del blindato dei carabinieri, un gesto che "contraddistinse la manifestazione", ha spiegato in sede di requisitoria il pubblico ministero. Oggi dopo la lettura della sentenza i molti presenti in aula hanno scandito lo slogan: "Pagherete caro e pagherete tutto". Numerosi i reati per cui si è proceduto. A seconda delle singole posizioni si andava dalla resistenza aggravata a pubblico ufficiale, devastazione, lesioni aggravate, incendio doloso, turbativa dell'ordine pubblico, danneggiamenti, interruzione di pubblici. Il pm durante l'intervento, nel settembre scorso, ha mostrato video e foto relativi a quanto avvenuto, soprattutto nella zona di via Labicana, via Merulana e via Cavour. Il fatto più grave avvenne in piazza San Giovanni dove alcuni manifestanti assaltarono una camionetta dei carabinieri, poi data alle fiamme. Il collegio ha inoltre disposto la trasmissione degli atti alla Procura per valutare la posizione di quegli agenti o militari che hanno agito quel giorno in modo non corretto. I giudici hanno inoltre disposto una provvisoria in favore del carabiniere rimasto ferito di 60 mila euro totali. In favore della parti civili il giudice ha disposto provvisori da 80 mila euro ciascuna per il ministero degli Interni e Difesa, 40 mila euro per il dicastero dell'economia, 60 mila euro in favore del Comune di Roma e 20 mila per l'Ama. 12 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fiamme in azienda Osimo,scoppio di silos

[Redazione]

(ANSA) - OSIMO (ANCONA), 12 MAG - L'incendio divampato oggi in una fabbrica di lavorazione dell'alluminio a Passatempo di Osimo è stato provocato dallo scoppio di un silos, che recupera le polveri, avvenuto per cause ancora in corso di accertamento. I vigili del fuoco di Osimo, supportati dal personale della sede centrale con autoscala e autobotte, hanno spento le fiamme e messo in sicurezza il sito. Non si segnalano danni a persone, l'attività lavorativa non è stata interrotta. 12 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Albero crolla su auto, donna ferita

[Redazione]

(ANSA) - LECCO, 12 MAG - Un grosso albero è crollato sulla statale '342Como-Bergamo dir' finendo contro un'auto e il telone di un camion e bloccando completamente il traffico, questa mattina alle porte di Merate (Lecco), in Brianza. Una donna è rimasta ferita in modo non grave. La pianta, crollata sulla strada dal versante collinare a fianco del tracciato, è finita in particolare contro una Fiat Cinquecento guidata dalla donna rimasta ferita. Completamente paralizzato la circolazione con pesanti ripercussioni sul traffico. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e un'ambulanza. Col trascorrere delle ore si sono aggiunti i disagi alla circolazione causati dalle continue piogge. 12 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Meteo, "attenzione" fino a mezzanotte: in arrivo forti piogge

[Redazione]

Il ciclone Poppea continua a portare tempo perturbato con piogge diffuse su alcune regioni: in Veneto stato di attenzione fino a mezzanotte[avatar_sma]Redazione12 maggio 2016 14:41 Condivisioni più letti oggi 1. Sniffa bustina di Oki in classe, studentessa in ospedale 2. Unioni civili, storico sì alla Camera: cosa prevede la legge punto per punto 3. Aborti clandestini a Messina: fermati ginecologo e anestesista 4. Tracce di Mario Bozzoli nelle scorie dei forni: è la svolta nel giallo di Marcheno?[avw]Notizie Popolari Sniffa bustina di Oki in classe, studentessa in ospedale 8 Morta a 47 anni Rita Fantozzi, giornalista parlamentare Le previsioni de ilMeteo.itApprofondimenti Previsioni meteo per venerdì, 13 maggio Previsioni meteo per venerdì, 13 maggio 12 maggio 2016 Meteo, è una primavera capricciosa: piogge e temporali su tutta Italia Meteo, è una primavera capricciosa: piogge e temporali su tutta Italia 11 maggio 2016 Meteo, arrivano pioggia e temporali Meteo, arrivano pioggia e temporali 8 maggio 2016Ancora maltempo sull'Italia. Il ciclone Poppea continua a portare tempoperturbato con piogge diffuse su alcune regioni. Nei prossimi giorni le pioggesaranno più frequenti sulle Alpi e Prealpi centro-orientali, sul Triveneto,saranno continue su Spezzino e Massese. Piogge su Toscana, Umbria e Lazio, sugli Appennini centrali e sulle costeoccidentali della Sardegna. Altrove il tempo sarà più asciutto e talvolta spesso soleggiato, specie al Sud e Sicilia, scrive ilMeteo.it.Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto haaggiornato le sue prescrizioni, emettendo stamane lo Stato di Attenzionepressoché su tutto il territorio regionale, valevole fino alla mezzanotte dioggi. Lo Stato di Attenzione per Criticità Idraulica sulla Rete Principale èdichiarato per i bacini idrografici Alto Brenta Bacchiglione Alpone e BassoBrenta Bacchiglione. Lo Stato di attenzione per criticità idrogeologica èdichiarato su tutto il territorio.

Fiera dei Fiori, a Monticelli sboccia la primavera

[Redazione]

fiera fiori monticelli 1Se amate i fiori e siete in procinto di rifornirne il giardino o il terrazzo, non potete perdere la Fiera dei Fiori di Monticelli di Ongina: edizione numero quarantacinque si svolge dal 12 al 15 maggio nel cuore del paese della Bassa. Protagonisti i fiori in particolar modo i gerani ma non mancheranno tante iniziative. Di seguito il programma dettagliato; da segnalare, un appuntamento con la bellezza: la sera di sabato 14 ci sarà una sfilata e elezione di Miss Reginetta dei Fiori. Ma ci saranno anche musica, laboratori creativi, bancarelle, mostre, giochi e buona cucina: ecco tutti gli appuntamenti della Fiera.

IL PROGRAMMA

Venerdì 13 in Piazza Casali: ore 21,00 Processione Mariana per le vie del Quartiere Zanella

Sabato 14 in Piazza Casali: ore 14.30 apertura stand Pro Loco Profumi e sapori della nostra terra e vendita fiori; ore 15.00: continua la vendita dei fiori, animazione per i bambini, lettura fiaba animata, laboratorio creativo Il giardino portatile, fiori in bottiglia a cura di Barba famiglie; ore 19.00: apertura stand gastronomico AVIS; ore 20.00: il Sindaco consegna la Costituzione ai neo diciottenni A seguire piano bar e sfilata Top Model Today elezione di Miss Reginetta dei Fiori; presenta la serata Matteo Lazzaridi Italia Tv (per iscrizioni contattare il numero 388.3211210).

Campo Sportivo Comunale di Via Edison: ore 20.30, Memoria Giovanni Chiroli -ex giocatori A.C. Origina e una formazione locale. Nel Castello alle ore 21.00: Mostre nelle sale Giardini scuola elementare e vie del centro: dalle ore 9.00 alle ore 19.00: Mercatino dei commercianti e dei creativi; ore 15,30: Animazione per bambini nelle vie del mercatino; vendita fiori dell AIDO.

Domenica 15 in Piazza Casali: ore 9.00 apertura stand vendita di fiori mercato Profumi e sapori della nostra terra a cura della Pro loco; ore 9,30 apertura stand gastronomico AVIS; ore 11.15 inaugurazione della 45 Fiera dei Fiori; ore 15,00 vendita dei fiori e animazione per i bambini; ore 15.30 tortafritta presso lo stand gastronomico AVIS; ore 16,00 Happy Hour con il Corpo Bandistico Monticellese; ore 21.00 tombolata con AIDO. Per le vie del centro: vendita fiori AIDO. Giardini scuole elementari: la protezione civile OMEGA e i suoi dispositivi, dimostrazione di piccoli interventi. Nel Castello: mercatino artisti dell'ingegno a carattere creativo nel Castello e Mostre nelle sale; ore 14,30 Amici a 6 zampe agility principianti e sfilata aperta a tutti i cani a cura della Scuola di Educazione e Formazione Cinofila Centro Cinofilo Happy Days.

scritto da Redazione Online mag - 12 - 2016
TAG: Sagre, Vivipiacenza

Scontri a piazza a San Giovanni a Roma il 15 ottobre 2011: 15 condanne per 61 anni di reclusione

[Redazione]

Quindici condanne per un totale di oltre 61 anni di reclusione e due assoluzioni. Si è concluso così il processo di primo grado per gli scontri avvenuti il 15 ottobre del 2011 nella zona di piazza San Giovanni nell'agguato degli "Indignados". Nel corso degli incidenti venne dato alla fiamme un blindato dei carabinieri. Al termine della lettura della sentenza le persone presenti in aula hanno urlato "vergogna". Numerosi i reati contestati tra cui resistenza aggravata a pubblico ufficiale, devastazione, lesioni aggravate, incendio doloso, turbativa dell'ordine pubblico, danneggiamenti, interruzione di pubblici. La condanna più alta, 9 anni, è stata inflitta a Giacomo Spinelli accusato, assieme a Massimo Gentile (3 anni di reclusione), di avere materialmente appiccato l'incendio nel mezzoblindato. I giudici della nona sezione penale ha, inoltre, disposto una provvisoria in favore del carabiniere rimasto ferito di 60 mila euro totali. In favore delle parti civili i giudici hanno disposto provvisori da 80 mila euro ciascuno per il ministero degli Interni e Difesa, 40 mila euro per il dicastero dell'Economia, 60 mila euro in favore del Comune di Roma e 20 mila in favore dell'Ama. I giudici, poi, al termine della lettura della sentenza hanno poi disposto la trasmissione degli atti alla Procura per valutare la posizione dei rappresentanti delle forze dell'ordine e per valutarne le condotte avute in occasione della manifestazione del 15 ottobre 2011. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

- Fontanabuona, auto a fuoco nella notte a Villa Oneto

[Redazione]

Chiavari -Parcheggiaauto al rientro a casa e poco dopo dal veicolo prendevita un incendio, evidentemente provocato da un malfunzionamento: è quantoavvenuto a un giovane, ieri sera, attorno alle 21, a Villa Oneto, località traLeivi e San Colombano Certenoli, nel territorio comunale del secondo.Mentre sul posto sopraggiungevano i vigili del Fuoco del distaccamento diChiavari, i residenti della località sono corsi a spostare le proprie auto,tutte parcheggiate nella piazzetta del paese, per evitare che venisserocoinvolte nel rogo.Alla fine, dunque, danni (pesanti) solo perauto da cuiincendio si eraoriginato. Riproduzione riservata

- S? al “Jobs Act” in Francia, violenti scontri in piazza

[Redazione]

Parigi - Governare significa anche saper chiudere il dibattito quando è il momento. Manuel Valls ha difeso strenuamente il suo governo oggi in Assemblea nazionale mentre fuori piovevano i pavè lanciati dai manifestanti e ilacrimogeni della polizia. Un'ennesima giornata difficile, che si conclude con una vittoria scontata - respinta la sfiducia delle opposizioni, approvato il Jobs act in salsa francese - ma con un Paese e una sinistra lacerati. In uno dei momenti più difficili della Quinta repubblica, con un paese ormai inperenne stato emergenza antiterrorismo, un presidente e un premier ai minimi storici di popolarità, è comunque passata una legge - firmata dalla ministro del Lavoro Myriam el Khomri - che per la Francia delle garanzie immutabili per alcune categorie di lavoratori, della settimana di 35 ore, della rigidità chiusura domenicale dei negozi, rappresenta una piccola rivoluzione. Anche se il Medef, la Confindustria, continua a minimizzarne gli effetti, la riforma del codice del lavoro rappresenta il momento più difficile del mandato di Francois Hollande, un quinquennio tutto in salita. La decisione di tagliare corto con gli oltre 5.000 emendamenti e con i due mesi di scontri di piazza e di notti in piedi alla République è arrivata appena 48 ore fa. ha preso Valls dopo aver toccato con mano il muro di `no eretto dai sindacati, sinistra del partito e opposizione di destra in Parlamento, che chiede ancora più flessibilità nella legge. Due giorni che non sono bastati ai sindacati per mobilitare le loro truppe - poco più di 10.000 i manifestanti oggi a Parigi sotto la pioggia, qualche migliaio nelle altre città - ma che hanno portato in piazza gli elementi più agguerriti. Nella capitale, appuntamento a Denfert-Rochereau, poi corteo agguerrito in direzione Invalides e Assemblée Nationale. Con la particolarità di due-tre file di CRS, gli agenti antisommossa, che aprivano il defilé come fossero sindacalisti, prendendosi insulti mentre pioveva di tutto sui loro caschi. All'avvicinarsi di Quai Orsay e Palais Bourbon, sedi del potere, i celerini hanno fatto dietrofront e hanno bloccato i dimostranti. Sono seguiti tafferugli e scene di guerriglia. Sette i fermati, ma feriti solo leggeri. A Nantes è stata saccheggiata la stazione ferroviaria, violenze prolungate anche a Marsiglia, mentre a Le Havre è stata distrutta la sede del Partito socialista davanti alla quale passava la manifestazione. In aula, fischi al discorso di Valls, tensione e la sensazione che la battaglia sia soltanto all'inizio. Sono 24 i socialisti che ieri hanno firmato in favore della mozione di sfiducia al governo poi arenata per la mancanza di soli due nomi. Contro di loro, il segretario del partito Jean-Christophe Cambadélis ha annunciato di voler ricorrere agli organi disciplinari interni. Al contrario dei dissidenti socialisti che hanno insistito nel loro dissenso ma non hanno messo oggi la firma sotto la mozione della destra, non si sono fatti problemi i 10 deputati del Front de gauche, gli antagonisti. Che hanno firmato la proposta di sfiducia insieme con estrema destra del Front National. Riproduzione riservata

- “Salvate il nostro cane dalle fiamme”, un uomo legge il messaggio sul web e interviene

[Redazione]

Quando scoppia un incendio, fuggono tutti. Pochissimi hanno il coraggio di rimanere in una cittadina dove stanno divampando le fiamme, ma tra di loro è Marty Frost. L'uomo ha una lunga esperienza da pompiere e ora, come tutti i supereroi dei fumetti, va dove è bisogno di lui. [fuoco02-ky2D-U1080207015992OcD-680x589] Come a Fort McMurray, una cittadina canadese colpita da un enorme incendio, dove il cagnolino Max aspettava di essere salvato. Stephanie Greene e la sua famiglia hanno dovuto abbandonare il loro cane a casa, quando è scattato l'allarme antincendio e non hanno potuto tornare a prenderlo. La bimba della famiglia Greene non faceva altro che piangere, pensando al suo cucciolo indifeso tra le fiamme. Ho letto la storia su Facebook, in un messaggio in cui i Greene pregavano che qualcuno intervenisse per salvare Max, ha raccontato Marty Frost. E allora lui ha deciso di aiutare la famiglia. [fuoco03-ky2D-U1080207015992WCC-680x445] Sono andato nella cittadina mentre ancora divampava incendio diverse volte, ma non riuscivo a localizzare la casa dove doveva trovarsi Max. Durante il suo ultimo sopralluogo, però, si è imbattuto in un gruppo di abitazioni che stavano per essere attaccate dalle fiamme. I pompieri stavano sfondando la porta proprio della casa dei Greene e così ho trovato Max. I pompieri stessi lo hanno portato fuori, io non ho fatto altro che restituirlo ai padroni, si è schermito Marty. [fuoco04-ky2D-U1080207015992IBI-680x680] Marty era molto dispiaciuto per la famiglia Greene, che aveva appena perso la sua casa. Ma la risposta dei coniugi è stata esemplare: Non importa della casa, si è salvato il nostro tesoro più grande, hanno detto stringendo Max e la loro figlioletta. Riproduzione riservata

- Incendio in un appartamento di Torino, muore una coppia di 80enni

[Redazione]

Torino - Una coppia di anziani è morta nella notte nell incendio che ha completamente distrutto il loro alloggio. È successo poco dopo le 3.30 in via Umberto Balestrieri, quartiere Falchera. Lui aveva 87 anni, lei 81. Allarme ai vigili del fuoco è stato dato dai vicini, svegliati dal rogo. Dopo l allarme, uomo - ferito dalle fiamme - avrebbe aperto la porta di casa, ma accortosi della moglie esanime avrebbe richiusa. E quando sul posto sono arrivati i vigili del fuoco ormai non era più nulla da fare per entrambi i coniugi. Al momento non è ancora stato chiarito cosa abbia provocato l incendio. Tutto potrebbe essere partito da un guasto all impianto elettrico, ma i pompieri non stanno trascurando nessuna ipotesi. Del caso si occupano i carabinieri della Falchera, arrivati insieme alle ambulanze del 118. Riproduzione riservata

- Trema il Vesuvio, paura in Campania

[Redazione]

Napoli - Lieve scossa di terremoto, questa notte, sul Vesuvio. La magnitudo, come riporta il sito dell'Ingv, è stata di 2.1, con una profondità di due chilometri. L'epicentro è stato localizzato sul versante occidentale del vulcano, tra i comuni di Trecase, Boscotrecase e Torre del Greco. Nell'area dove è accaduto sono stati percepiti anche deboli tremori e boati. Si tratta di un evento non isolato. Spesso i sismografi della zona registrano scosse di questa intensità. La scossa di oggi è stata avvertita da molte persone ai piani alti dei Comuni di Boscotrecase, Trecase, Torre del Greco, Ercolano e limitrofi, come scrive il sito Meteovesuvio. La scossa: - intensità: 2.4 ML - epicentro: Parco nazionale del Vesuvio (NA) (VESUVIO) - profondità: 2.1 km data e ora: 12 mag 2016, 04:09 (CEST) - coordinate: 40 48 52 14 25
27 fonte: INGV Riproduzione riservata

Abbattuta casa cantoniera vicino al tunnel del Tenda

[Redazione]

">Dopo oltre 60 anni è stata abbattuta la casa cantoniera dell'Anas di fronte alla galleria del Tenda. Mille metri cubi di palazzina su tre piani, e annessa officina, distrutti dalle ruspe della Preve Costruzioni di Roccavione, che anche ieri stava lavorando per la rimozione dei detriti. Cinque camion dell'azienda sono utilizzati per il trasporto di cemento emattoni fino alla Cava Tomatis di Caraglio, mentre il materiale ferroso viene separato dalle ruspe, per essere recuperato dalla Grandi Lavori Fincosit di Roma, ditta che si è aggiudicata l'appalto del Tenda-Bis. Lo sgombero dovrebbe concludersi entro la prossima settimana. Un lavoro agevolato dalla mancanza di traffico in valle Vermentina per la chiusura giorno e notte del tunnel, dovuta ai lavori per i 6 by-pass su 13 tra vecchia e nuova galleria. Si tratta di collegamenti pedonali per evacuazione delle persone da un traforo all'altro in caso di incidente o incendio. A fine cantiere la casa cantoniera sarà costruita tra le due corsie di accesso al Tenda bis. CALENDARIO DELLE CHIUSURE Dopo i primi cinque giorni a metà aprile, il secondo periodo di stop continuato terminerà alle 18 di domani. Ma i cantieri sono a buon punto ed è probabile che nell'ultima fase di chiusure consecutive (dalle 8 di martedì 17 alle 8 di giovedì 26 maggio), saranno predisposti ulteriori 2 by-pass sul lato italiano del Tenda, in anticipo sui programmi. Il resto dei collegamenti (di cui tre carrabili) sarà realizzato in autunno. SCAVATI 435 METRI Proseguono anche gli scavi, con un avanzamento di 235 metri sul versante francese e 200 su quello italiano. Lo smarino estratto in Italia viene trasferito in località Panice Sottana nell'area Casermette a Limone, poi alla cava Silver di Vernante, quello francese è usato per riempire i tornanti, all'imbocco del Tenda, ridotti da 4 a 2. Anche questo intervento procede a buon ritmo e oltre a un muraglione di sostegno del tornante Ovest (verso la Franciarispetto alla montagna), si può già intravedere il nuovo percorso che seguiranno i veicoli. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Francia, scontri in piazza dopo il sì alla riforma del lavoro

[Redazione]

Scontri a Marsiglia. (Ansa) Scontri a Marsiglia. Manuel Valls ha difeso strenuamente il suo governo oggi in Assemblea nazionale mentre fuori piovevano i 'pavé' lanciati dai manifestanti e i lacrimogeni dell'apolizia. Governare significa anche saper chiudere il dibattito quando è il momento, ha dichiarato il primo ministro. Un'ennesima giornata difficile, che si conclude con una vittoria scontata - respinta la sfiducia delle opposizioni, approvato il 'Jobs act' in salsa francese - ma con un Paese e una sinistra lacerati. IL JOBS ACT ALLA FRANCESE. In uno dei momenti più difficili della Quinta Repubblica, con un Paese ormai in perenne stato d'emergenza antiterrorismo, un presidente e un premier ai minimi storici di popolarità, è comunque passata una legge - firmata dalla ministra del Lavoro Myriam el Khomri - che per la Francia delle garanzie immutabili per alcune categorie di lavoratori, della settimana di 35 ore, della rigida chiusura domenicale dei negozi, rappresenta una piccola rivoluzione. Anche se il Medef, la Confindustria francese, continua a minimizzarne gli effetti, la riforma del codice del lavoro rappresenta il momento più difficile del mandato di François Hollande, un quinquennio tutto in salita. VALLS FORZA LA MANO. La decisione di tagliare corto con gli oltre 5.000 emendamenti e con i due mesi di scontri di piazza e di 'notti in piedi' alla République è arrivata appena 48 ore fa. L'ha presa Valls dopo aver toccato con mano il muro di 'no' eretto da sindacati, sinistra del partito e opposizione di destra in Parlamento, che chiede ancora più flessibilità nella legge. SCONTRI CON ELEMENTI AGUERRITI. Due giorni che non sono bastati ai sindacati per mobilitare le loro truppe - poco più di 10.000 i manifestanti oggi a Parigi sotto la pioggia, qualche migliaio nelle altre città - ma che hanno portato in piazza gli elementi più agguerriti. Nella capitale, appuntamento a Denfert-Rochereau, poi corteo agguerrito in direzione Invalides e Assemblée Nationale. Con la particolarità di due-tre file di CRS, gli agenti antisommossa, che aprivano il defilé come fossero sindacalisti, prendendosi insulti mentre pioveva di tutto sui loro caschi. All'avvicinarsi di Quai d'Orsay e Palais Bourbon, sedi del potere, i celerini hanno fatto dietrofront e hanno bloccato i dimostranti. Sono seguiti tafferugli e scene di guerriglia. Sette i fermati, ma feriti solo leggeri. CONTESTAZIONI IN TUTTA LA FRANCIA. A Nantes è stata saccheggiata la stazione ferroviaria, violenze prolungate anche a Marsiglia, mentre a Le Havre è stata distrutta la sede del Partito socialista davanti alla quale passava la manifestazione. In aula, fischi al discorso di Valls, tensione e la sensazione che la battaglia sia soltanto all'inizio. Sono 24 i socialisti che l'11 maggio hanno firmato in favore della mozione di sfiducia al governo poi arenata per la mancanza di soli due nomi. Contro di loro, il segretario del partito Jean-Christophe Cambadélis ha annunciato di voler ricorrere agli organi disciplinari interni. Al contrario dei socialisti che hanno insistito nel loro dissenso, ma non hanno messo oggi la firma sotto la mozione della destra, non si sono fatti problemi i 10 deputati del Front de gauche, gli 'antagonisti'. Che hanno firmato la proposta di sfiducia insieme con l'estrema destra del Front National. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

11 maggio 2016 Allerta arancione sulla Lombardia All interno di una vasta circolazione depressionaria di origine atlantica, il cui centro avanza dalla penisola iberica verso la Francia, si inserirà il transito sull'Italia di un sistema perturbato, che porterà, specialmente nelle ore fra la serata di oggi e la prima parte della giornata di domani, fenomeni temporaleschi in rapido transito da ovest verso est su gran parte delle regioni italiane, con fenomenologia più diffusa ed intensa su quelle settentrionali. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili e in sintonia con le Regioni coinvolte alle quali spettava l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri per le precipitazioni previste su Valle d'Aosta, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, mercoledì 11 maggio, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Lombardia, in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno caratterizzati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani l'allerta arancione per rischio idraulico ed idrogeologico sulla Lombardia nordoccidentale. Per la giornata di domani l'allerta sarà gialla sul Piemonte centro-settentrionale, su gran parte della Lombardia, sul territorio del Veneto, sui settori occidentali del Friuli Venezia Giulia, su parte dell'Emilia-Romagna, su gran parte della Toscana, sull'Umbria e sul Lazio, su parte del Molise e su parte della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Scontri Roma 2011:15 condanne,2 assolti

[Redazione]

Condividi12 maggio 201613.46 Si è concluso con 15 condanne, per 61 anni di reclusione, edue assoluzioni il processo di 1 grado per gli scontri alla manifestazione del15 ottobre 2011 a Roma, durante la quale fu dato alle fiamme un blindato deicarabinieri nella zona di San Giovanni. La pena più alta,9 anni el'interdizione dai pubblici uffici,è stata inflitta a Giacomo Spinelli,ritenuto l'autore dell'incendio. Il tribunale ha inoltre deciso di trasmettereagli atti alla procura per valutare l'operato delle forze dell'ordine.

Scontri a Roma a piazza San Giovanni: 15 condannati e due assolti

[Redazione]

'Indignados'Gli scontri avvennero nel corso di una manifestazione organizzata dagli Indignados, in cui venne data fuoco un blindato dei carabinieri. Alla lettura della sentenza i presenti in aula hanno urlato "vergogna". Inviati alla Procura gli atti per decidere sulle forze dell'ordine [310x0_1463] Spagna, gli 'indignados' alla guida di Madrid e Barcellona: si insediano Manuela Carmena e Ada Colau. 12 maggio 2016. Quindici condanne per un totale di oltre 61 anni di reclusione edue assoluzioni. Si conclude così il processo di primo grado per gli scontri di piazza San Giovanni, avvenuti il 15 ottobre 2011 nel corso di una manifestazione organizzata dagli Indignados, partita da piazza della Repubblica, sviluppatasi lungo via Cavour e via Merulana e terminata a piazza San Giovanni. Proprio qui, durante gli incidenti, venne dato alle fiamme un blindato dei carabinieri e fu ferito il militare a bordo del veicolo, Fabio Tartaglione. Al termine della lettura della sentenza, le persone presenti in aula hanno urlato vergogna. Le condanne dei giudici della IX sezione penale di Roma hanno stabilito la pena più alta per Giacomo Spinelli, che secondo gli inquirenti, sarebbe autore dell'incendio al blindato dei carabinieri: per lui sono stati disposti nove anni di reclusione ed interdizione in perpetuo dai pubblici uffici. Numerosi i reati per cui si è proceduto, quali resistenza aggravata a pubblico ufficiale, devastazione, lesioni aggravate, incendio doloso, turbativa dell'ordine pubblico, danneggiamenti, interruzione di pubblico servizio. I giudici hanno inoltre disposto una provvisoria in favore del carabiniere rimasto ferito pari a 60 mila euro totali. Per le parti civili, invece, sono stati fissati provvisori da 80 mila euro ciascuno per il ministero degli Interni e della Difesa, 40 mila euro per il dicastero dell'Economia, 60 mila euro in favore del Comune di Roma e 30 mila euro per Ama. La Procura aveva chiesto per gli imputati una condanna complessiva di 115 anni. Alla Procura gli atti per decidere sulle forze dell'ordine. Il collegio ha inoltre disposto la trasmissione degli atti alla Procura che dovrà valutare se durante la manifestazione alcuni esponenti delle forze dell'ordine abbiano abusato dell'autorità che rappresentavano o se la propria condotta sia stata corretta. Durante il dibattimento i difensori degli imputati, con il supporto in aula di video e foto, avevano evidenziato una serie di comportamenti eccessivi da parte di poliziotti e carabinieri.

CONDANNE,2 ASSOLTI

[Redazione]

Si è concluso con 15 condanne, per 61 anni di reclusione, e due assoluzioni il processo di 1 grado per gli scontri alla manifestazione del 15 ottobre 2011 a Roma, durante la quale fu dato alle fiamme un blindato dei carabinieri nella zona di San Giovanni. La pena più alta, 9 anni e l'interdizione dai pubblici uffici, è stata inflitta a Giacomo Spinelli, ritenuto l'autore dell'incendio. Il tribunale ha inoltre deciso di trasmettere gli atti alla procura per valutare l'operato delle forze dell'ordine.

Sisma L`Aquila: Pezzopane, continuo a lavorare per bilanci Comuni

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 12 mag. - "Con la fiducia e' stato appena approvato il decreto scuola e ricerca che stabilizza e finanzia adeguatamente il nostro GranSasso Science Institute (GSSI), fiore all'occhiello della ricerca scientifica italiana e vanto della città'. Sono felice e soddisfatta, ma dispiaciuta dell'attacco in aula della collega Blundo che ha votato contro, come tutte le opposizioni. Invece di aiutarmi a tutelare la città' e quanto stiamo creando per rilanciarla, constato spesso azioni disfattiste e paradossali. E' inoltre positiva la risposta dell'Anac all'interpello richiesto dagli uffici speciali ed è stato sollecitato sul limite ai subappalti e alle attestazioni Soa. E' la prova che la via imboccata e' quella giusta e la più veloce. I dubbi interpretativi sono per l'ennesima volta sgombrati. Una modifica al decreto enti locali avrebbe richiesto tempi più lunghi e prodotto contenzioso sul pregresso e per molte ditte si sarebbe trasformata in un boomerang. L'interpretazione dell'Autorità anticorruzione, che io stessa ho sollecitato, trova anche la soddisfazione delle associazioni che avevano sollevato il problema". Lo dice la senatrice del Pd Stefania Pezzopane, eletta in Abruzzo. "Ora - continua Pezzopane - siamo tutti al lavoro per risolvere i problemi dei bilanci del comune dell'Aquila e dei comuni del cratere, una vicenda che va risolta. Bisogna mettere a disposizione le risorse necessarie a coprire le minori entrate e le maggiori spese, in passato il problema e' sempre stato risolto dal Pd con interventi diretti del governo e miei emendamenti. Il governo Renzi, che ha stanziato 6 miliardi per L'Aquila, non si e' mai sottratto ai suoi doveri. Fervono i contatti con la sottosegretaria De Micheli, con la ministro Boschi, con il viceministro De Vincenti e con il vicesegretario Guerini, che hanno già più volte espresso il loro impegno sull'Aquila e sul cratere. Mentre alcuni parlano di complotti - prosegue Pezzopane - io sto lavorando con la sottosegretaria De Micheli per individuare la giusta collocazione in un decreto attinente alla materia, in modo da raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile. Siamo tutti a fianco di Massimo Cialente e dei comuni del cratere per risolvere il problema. Tutto il Pd a livello regionale, compreso il presidente D'Alfonso, locale e nazionale - conclude la senatrice - intende sostenere l'opera complessiva di ricostruzione e il lavoro che stanno facendo tra mille difficoltà gli amministratori locali". (AGI) Red/Ett? Da non perdere 1Va a Florenzi il Pallone d'argento per la correttezza? Share:? SHARE?? TWEET? 2In gol dopo 7 secondi, in serie la rete più veloce di sempre? Share:? SHARE?? TWEET? 3Incendio in centro a Firenze, pompieri salvano gattino VIDEO? Share:? SHARE?? TWEET? 4Isis e camorra in affari? Saviano, il rischio c'è - VI? Share:? SHARE?? TWEET? 5Asta record per 'Him', l'Hitler di Cattelan? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Mamma lancia le figlie dal terzo piano: pompieri-eroi le salvano col telo

[Redazione]

Milano, 13 maggio 2016 - Non ci ha pensato due volte, la donna, nel portare a termine il suo gesto di follia. A nulla sono valsi i richiami e gli avvertimenti della polizia e dei vigili del fuoco arrivati sotto casa, a Milano. La donna, di origine egiziana, ha preso le sue due bambine, una di 3 anni, l'altra di appena sei mesi, e le ha gettate giù dalla finestra al terzo piano del condominio, sul cortile interno. Per fortuna i vigili del fuoco avevano fatto in tempo ad aprire il telo di salvataggio. E le due piccole sono miracolosamente salvate, anche se sono state portate all'ospedale San Paolo per accertamenti. È successo poco dopo la mezzanotte, in via Giambellino 130, vicino largo dei Gelsomini, quartiere periferico a sud-ovest di Milano. Ai confini con il hinterland, l'allarme è stato dato dai vicini: una donna, 30 anni di età, aveva cominciato a buttare dalla finestra del suo appartamento al terzo piano, cortile interno, qualsiasi oggetto le capitasse per mano: vestiti, bottiglie, pezzi di tapparella. Poi, in un gesto insano: si è affacciata alla finestra, minacciando di lanciare le sue due figlie, una di 3 anni, l'altra di 6 mesi. Subito sono accorsi sul posto gli agenti della Questura, i vigili del fuoco con quattro mezzi, due autofurgoni, un'autopompa con la scala e un carro-soccorso, e il 118. La donna, vedendo arrivare le forze dell'ordine, non ha rinunciato ai suoi propositi. Anzi, tra lo sgomento dei vicini, ha gettato prima una e poi l'altra delle sue bambine, in lacrime. Nel frattempo i pompieri erano riusciti appena in tempo ad aprire il telo da salto in corrispondenza della finestra. Le due bambine sono cadute proprio sul telo. E, miracolosamente, ne sono uscite vive, praticamente illese: dopo i primi accertamenti sull'automedica, sono state ricoverate in codice verde al San Paolo. Sarebbero fuori pericolo. Intanto la 30enne si era barricata in uno dei locali dell'appartamento. Gli agenti e i pompieri hanno quindi fatto irruzione e sono riusciti a fermarla mentre si stava per buttare dalla finestra. Gli agenti hanno preso in custodia la donna, che è stata portata all'ospedale San Carlo. di LUCA SALVIRI PRODUZIONE RISERVATA

- A scuola buchi col trapano per evitare che il soffitto crolli

[Redazione]

Caserta - Ad un certo punto hanno preso il trapano e hanno bucato il soffitto. E, quindi, all'istituto tecnico industriale Caso di Piedimonte Matese, provincia di Caserta, 360 ragazzi vanno a scuola con i soffitti a gruviera e isecchi strategicamente posizionati sotto quando piove. Nelle aule, nei laboratori: i buchi sono ovunque siano necessari. Non erano alternative, e in questa scuola lo sanno: qui la sicurezza degli edifici è materia di studio, i ragazzi si iscrivono in tanti per imparare che cosa è dentro un muro, quello che si deve fare per renderlo indistruttibile, ma anche che cosa accade se in una parete per anni si infila dell'acqua. L'acqua gonfia le pareti, ossida l'acciaio del cemento armato e indebolisce la struttura finché l'edificio crolla, spiega Giovanni Della Paolera, insegnante e addetto alla prevenzione e protezione dell'istituto. Per evitare il disastro deve eliminare la causa dell'infiltrazione, imparano in classe. Se la causa non viene eliminata e per anni l'acqua continua ad entrare, non resta che farla uscire da qualche altra parte, hanno pensato i responsabili di questa scuola che occupa il poco meritorio ultimo posto nella classifica contenuta nel XII Rapporto di Cittadinanzattiva su sicurezza, qualità ed accessibilità negli edifici scolastici. È la più degradata delle scuole prese in esame dall'associazione. Se non ci fosse in gioco la sicurezza di 360 studenti e studentesse - oltre a insegnanti, addetti di segreteria, bidelli e dirigenti scolastici - sarebbe un laboratorio permanente perfetto, un luogo dove mettere immediatamente in pratica le nozioni apprese. Burocrazia Seconda lezione: anche le migliori idee possono essere sconfitte dalla peggiore burocrazia. Il cancello, ad esempio. Da anni non ha una serratura. Ogni sera l'ultimo ad uscire chiude con una catena, tagliarla non è difficile, entrare a rubare nemmeno. Perché non è serratura? L'istituto è di proprietà della Provincia: da anni, nonostante le segnalazioni, il problema è ancora qui, risponde Della Paolera. Hanno provato a risolverlo loro, creando un'apertura elettrica. E perfettamente a norma ma, se nessuno viene a collaudarla, non possiamo metterla in funzione, spiega l'insegnante. E, quindi, l'apertura amano, chiusura con catena e rischi annessi. Terza lezione: i problemi vanno risolti subito, altrimenti diventano montagne insormontabili. Per seguire questa lezione bisogna salire ai piani più alti della scuola, dove il disastro dei tetti appare in tutta la sua devastazione: una collezione di guaine staccate e rattoppi non molto riusciti. Se non è la guaina l'acqua è libera di scendere. Questo, almeno, è quello che si impara in una lezione normale. Al tecnico di Piedimonte Matese hanno capito anche qualcos'altro: se la guaina si stacca andrebbe rimossa in fretta invece di essere lasciata sul tetto per evitare che il vento la faccia volare ovunque. Il giardino dell'istituto, infatti, è una discarica di pezzi di copertura che sono lì da più di tre anni e uno dei laboratori da due mesi ha i vetri rotti da alcuni pezzi di copertura trascinati giù da una bufera arrivata a marzo. Problemi irrisolti Se poi si chiede perché i problemi non vengono risolti subito, le risposte sono quelle tipiche dei luoghi della pubblica amministrazione italiana. Le guaine sono materiale pericoloso, devono essere smaltite con particolari criteri date specializzate e certificate, risponde il dirigente scolastico, Domenico Nicolino. Ditte così specializzate che trovarne una è un'impresa disperata. I tecnici della Provincia arrivano anche, ma non intervengono mai decentemente. Alcuni rotoli usati per la copertura sono adatti a temperature più alte di quelle che ci sono a Piedimonte. Con il passare del tempo, quindi, si spaccano. E, comunque, arrivati a questo punto i problemi sono talmente gravi che non si risolvono con interventi minimi, avverte Della Paolera. Ci vorrebbero lavori strutturali, da qualche parte giace un progetto che prevedeva un finanziamento di 400 milioni per rimettere a posto intera la struttura ma nel 2013 la zona è stata colpita da un terremoto. Non ha provocato danni gravi all'istituto ma ha bloccato i fondi. Nessuna traccia anche delle risorse messe in campo dal governo Renzi con le Scuole sicure: per il tecnico di Piedimonte nessuno ha fatto domanda. E, quindi, i 360 studenti vanno a scuola con i buchi nel soffitto, acqua nelle aule e la discarica di guaine in giardino. Anche questa è una lezione. Riproduzione riservata

Da Novarese e Vco, la carica dei 2mila alpini per l'Adunata nazionale di Asti

[Redazione]

">Le prime Penne nere sono arrivate come addetti ai lavori già nei giorni scorsi: volontari del servizio ordine o della protezione civile, per montare capannoni e allestire le cucine da campo del grande villaggio alpino: parte oggi ad Asti adunata nazionale che proseguirà fino a domenica. In trasferta da Novarese e Vco oltre 2.500 penne nere. Servizio ordine e cuochi La maggior parte delle penne nere partirà domenica mattina: saranno oltre 300 gli alpini della sezione di Novara che parteciperanno alla sfilata di domenica. Il gruppo di Novara ha organizzato quattro pullman, ma molti si metteranno in viaggio con i propri mezzi. Molti addetti ai lavori sono già lì da giorni: Come servizio ordine - spiega Giampaolo Bertaglia, segretario del gruppo di Novara - siamo qui da giovedì, una ventina da tutta la provincia, con noi abbiamo anche due cuochi. Il coordinamento di Novara della Protezione civile è già partito la scorsa settimana: Abbiamo mandato una squadra a montare le tendine - spiega il capo squadra Adriano Nestasio - e saremo in servizio nei punti informativi. autore del manifesto Ad Asti ci sarà anche Donato Zanolo di Prato Sesia, autore del manifesto ufficiale dell'adunata: Sarà emozionante vederlo replicato in migliaia di copie commenta. Il gruppo di Carpignano sfilerà con la sezione di Biella: Domenica arriverà un pullman - dice il capogruppo Fabio Bonassi - ma i primi raggiungeranno l'accampamento di piazza Armi già venerdì pomeriggio (oggi, ndr). Gli alpini di Romagnano Sesia sono aggregati alla sezione Valsesiana di Varallo: Saremo un centinaio, al capannone di strada Valmanera 44 prepareremo i pasti per chi vorrà raggiungerci. Raggiungeranno il campo 5 di via Casalegno anche una ventina di alpini del gruppo di Varallo Pombia. Sette bus dall'Ossola Per il Piemonte sarà la sezione di Domodossola ad aprire la sfilata domenica pomeriggio: dal Vco arriveranno ad Asti circa 2mila alpini delle tre sezioni di Domodossola, Intra e Cusio-Omegna. Qualcuno raggiungerà il raduno in auto o camper già domani. Dall'Ossola partiranno domenica mattina sette pullman mentre cinque - tre da Verbania, uno da Stresa e un altro da Arona - sono stati organizzati dalla sezione Intra composta di 44 Gruppi da Gurro a Borgo Ticino e presente al raduno con 800 alpini. Altri 300 arriveranno da Omegna con tre pullman e una ventina di camper. Sabato alle 20,30 nella chiesa di S. Caterina si esibirà il coro Ana di Berzonno. Per le sezioni piemontesi, la sfilata domenica partirà alle 16,45: dopo Valle Aosta e Liguria ci sarà il Piemonte con Domodossola poi Intra, Cusio-Omegna e Novara. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Alpini ad Asti, l'invazione dei 500 mila

[Redazione]

">Gli alpini riabbracciano Asti, con emozione come 21 anni fa, subito dopo la tragica alluvione che sconvolse il Sud Piemonte. Allora fu adunata della solidarietà per ringraziare chi aveva aiutato questi territori ad uscire dai giorni luttuosi del fango. Oggi è adunata della festa e dei giovani: come i 144 ragazzi che sfileranno domenica col Tricolore in chiusura, uno per ognuno degli anni del Corpo degli Alpini. È bella Asti vestita di bandiere. Un abito lungo che inizia dai paesi e prosegue fino in centro con un intreccio di coccarde e ghirlande, con vetrine che sono opere d'arte. La città è pronta ad accogliere 500 mila persone. Parlano i numeri: nei 14 campi sono ospitati più di 200 mila persone; tutto esaurito negli alberghi. Il picco è atteso per domenica: la festa ha contagiato tutti e i privati hanno adottato le Penne nere aprendo le porte di casa e dei giardini. Ogni accampamento è uno scampolo d'Italia e del mondo. Adunata non è solo la sfilata di domenica che inizierà alle 9 per concludersi alle 20, è soprattutto un modo per incontrarsi. Le strade risuonano di canti, di Apesovraccariche di boccia e veci, damigiane che camminano. In piazza del Palio è allestita la Cittadella con esposizione di mezzi, armi, esibizioni militari. Poco distante è il villaggio alpino con tutti i prodotti tipici. Al Palazzo dell'Enofila mostre e vino: in un'area è stata ricostruita l'atmosfera della trincea e si possono ammirare le mostre; in un'altra è la Douja del alpino: 170 vini del territorio in degustazione. Sono i giorni della musica: 150 i cori e le fanfare che si esibiscono in città e nei paesi. E per vivere tutto ciò è anche una coppia di Penne nere che arriva dalle isole Galapagos. Adunata non significa solo festa. Le colline di Monferrato e Langa hanno dato nel tempo alle truppe alpine migliaia di giovani. E la Protezione civile ringrazia: da tutta Italia sono giunti 150 volontari che hanno regalato alla città 12 cantieri, sistemando scuole, parchi, piste ciclabili. Oggi apertura ufficiale, con Alza bandiera alle 9, arrivo dei Gonfalonieri e la prima sfilata in corso Alfieri. Per 89 Adunata domenica sono attesi il ministro della Difesa Roberta Pinotti con il vicepresidente del Senato Linda Lanzillotta; il capo di Stato maggiore della Difesa, il generale astigiano Claudio Graziano e il capo dell'Esercito Danilo Errico. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Merate, cinque ore di attesa al pronto soccorso per un novantenne in carrozzina

[Redazione]

Merate (Lecco), 13 maggio 2016 - A novant'anni compiuti in attesa cinque ore insalaaspetto del Pronto soccorso prima di essere visitato. È successoaltrogiorno, quando un pensionato di Merate, con parecchi acciacchi legati all età ealcuni problemi di salute che si trascina da tempo e che non è riuscito arisolvere con il proprio medico di famiglia, si è presentato alle porte delreparto di emergenza del San Leopoldo Mandic accompagnato dal figlio 55enne che lo assiste quotidianamente. Nonostante il paziente fosse in carrozzina perché impossibilitato a muoversi,le 90 primavere sulle spalle eattribuzione del codice azzurro riservatoagli utenti non in condizioni critiche ma che comunque meritano un occhio diriguardo perché ritenuti fragili come ad esempio gli anziani, i portatori dihandicap, i bambini e le donne in gravidanza pur essendo approdato inospedale alle 15 di pomeriggio ha dovuto attendere sino alle 20 passate per unconsulto, oltre 300 interminabili minuti, un tempo pressoché infinito edestremamente disagiata per una persona nella sua precaria situazione. Allafine tutto si è fortunatamente risolto per il meglio, dopo un breve periodo diricovero in osservazione necessario per gli accertamenti e le terapie del caso,alle 3 di notte, cioè esattamente 12 ore dopo il suo arrivo al nosocomiobrianzolo, è stato dimesso. Non ho nulla da rimproverare né ai dottori, né agli infermieri né agli ausiliari spiega il figlio -. Ho potuto constatare personalmente che non sisono fermati un istante, ciò tuttavia non toglie che non sia assolutamenteammisibile che un anziano come mio padre e come altri debba attendere tanto.È evidente che sussistono problemi di organico o di organizzazione o che comunque il sistema sanitario non funzioni se un paziente di età tanto avanzataè costretto ad aspettare così a lungo. Anche perché, prima di bussare al Pronto soccorso, il 90enne e i familiari per cercare di risolvereinconveniente sanitario le hanno provate tutte appellandosi agli operatori delle cosiddette strutture di continuitàassistenziale territoriale, come appunto il medico condotto, la guardia medica, persino un geriatra di fiducia, senza tuttavia riuscire in qualche modo atrovare una soluzione. Il Pronto soccorso è stato dunque la classica ultima spiaggia, ma certo non immaginavano che le operazioni di sbarco sarebbero state così lunghe. di DANIELE DE SALVORI PRODUZIONE RISERVATA

Mamma lancia le figlie dal terzo piano: pompieri-eroi le salvano col telo - QuotidianoNet

[Redazione]

Mamma lancia le figlie dal terzo piano: pompieri-eroi le salvano col telo
Commenti 13 maggio 2016
Milano, notte di follia e miracolo al Giambellino. L'allarme dato dai vicini di LUCA SALVI cortile dove la mamma ha gettato qualsiasi oggetto
cortile dove la mamma ha gettato qualsiasi oggetto
Diventa fan di Quotidiano.net
Milano, 13 maggio 2016 - Non ci ha pensato due volte, la donna, nel portare a termine il suo gesto di follia. A nulla sono valsi i richiami e gli avvertimenti della polizia e dei vigili del fuoco arrivati sotto casa, a Milano. La donna, di origine egiziana, ha preso le sue due bambine, una di 3 anni, l'altra di appena sei mesi, e le ha gettate giù dalla finestra al terzo piano del condominio, sul cortile interno. Per fortuna i vigili del fuoco avevano fatto in tempo ad aprire il telo di salvataggio. E le due piccole sono miracolosamente salvate, anche se sono state portate all'ospedale San Paolo per accertamenti. È successo poco dopo la mezzanotte, in via Giambellino 130, vicino largo dei Gelsomini, quartiere periferico a sud-ovest di Milano. Ai confini con il hinterland, l'allarme è stato dato dai vicini: una donna, 30 anni di età, aveva cominciato a buttare dalla finestra del suo appartamento al terzo piano, cortile interno, qualsiasi oggetto le capitasse per mano: vestiti, bottiglie, pezzi di tapparella. Poi, in un sano gesto: si è affacciata alla finestra, minacciando di lanciare le sue due figlie, una di 3 anni, l'altra di 6 mesi. Subito sono accorsi sul posto gli agenti della Questura, i vigili del fuoco con quattro mezzi, due autofurgoni, un'autopompa con la scala e un carro-soccorso, e il 118. La donna, vedendo arrivare le forze dell'ordine, non ha rinunciato ai suoi propositi. Anzi, tra lo sgomento dei vicini, ha gettato prima una e poi l'altra delle sue bambine, in lacrime. Nel frattempo i pompieri erano riusciti appena in tempo ad aprire il telo da salto in corrispondenza della finestra. Le due bambine sono cadute proprio sul telo. E, miracolosamente, ne sono uscite vive, praticamente illese: dopo i primi accertamenti sull'automedica, sono state ricoverate in codice verde al San Paolo. Sarebbero fuori pericolo. Intanto la 30enne si era barricata in uno dei locali dell'appartamento. Gli agenti e i pompieri hanno quindi fatto irruzione e sono riusciti a fermarla mentre si stava per buttare dalla finestra. Gli agenti hanno preso in custodia la donna, che è stata portata all'ospedale San Carlo.
di LUCA SALVI
RIPRODUZIONE RISERVATA

Strage Thyssen: oggi ? il giorno della verità?

[Redazione]

">Oggi è il giorno della verità per Thyssen. Venerdì la Quarta sezione penale della Cassazione, presieduta da Fausto Izzo, deciderà se confermare o meno le condanne ai sei imputati nel processo per il rogo nello stabilimento della ThyssenKrupp di corso Regina Margherita a Torino, scoppiato la notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007. Morirono sette operai. Una lunga e straziante agonia: Giuseppe Demasi, Angelo Laurino, Roberto Scola, Rosario Rodinò, Rocco Marzo, Bruno Santino e Antonio Schiavone se ne andarono nell'arco di venticinque giorni. Sei dirigenti dell'acciaieria sono stati prima indagati e poi processati a Torino. Si tratta dell'amministratore delegato di Thyssen, Harald Espenhahn, dei dirigenti Marco Pucci e Gerald Priegnitz, il membro del comitato esecutivo dell'azienda Daniele Moroni, ex direttore dello stabilimento Raffaele Salerno e il responsabile della sicurezza Cosimo Cafueri. I magistrati torinesi Raffaele Guariniello, Laura Longo e Francesca Traverso hanno contestato l'omicidio volontario, accusa che ha retto in primo grado ma non in appello, dove è stata derubricata a omicidio colposo aggravato dalla colpa cosciente. Il 24 aprile 2014 i giudici della Cassazione hanno confermato la responsabilità degli imputati ma annullato una parte della sentenza di Appello, ordinando ai giudici torinesi di ricalcolare le pene. Nel processo Appello bis, che si è chiuso il 29 maggio 2015, le pene sono state ridotte. Espenhahn è stato condannato a nove anni e otto mesi, con uno sconto di due mesi; Pucci e Priegnitz a sei anni e dieci mesi (sette anni), Moroni a sette anni e sei mesi (nove anni), Salerno a otto anni e sei mesi (pena ridotta di due mesi), Cafueri a sei anni e otto mesi (otto anni). La Cassazione dovrà decidere se confermare queste pene. Già chiusa, invece, la contesa che riguarda i risarcimenti: ai famigliari delle vittime ThyssenKrupp ha pagato 13 milioni; altri 4 sono andati alle altre parti civili. L'acciaieria di Torino, dopo l'incidente del 6 dicembre 2007, non ha mai più riaperto. LA STORIA La ThyssenKrupp è un'azienda tedesca, la più importante in Europa nel settore siderurgico. Nel 1994 ha acquistato la Acciai Terni, allora di proprietà pubblica, e con essa gli stabilimenti di Terni e Torino. Lo stabilimento di Torino viene presto ritenuto poco funzionale; ThyssenKrupp decide di concentrare la produzione a Terni e pianifica di chiudere la fabbrica di corso Regina Margherita nel 2005. Il progetto, però, slitta anche a causa di una serie di imprevisti. Nel luglio del 2007 i sindacati e l'azienda firmano un accordo che sancisce la chiusura definitiva entro il settembre del 2008. La prima linea di cui si ipotizza la chiusura è la numero 5, quella su cui si verificò l'incidente. INCIDENTE La notte tra il 5 e 6 dicembre, prima dell'una, sette operai al lavoro sulla linea 5 vengono investiti da una fuoriuscita di olio bollente, che prende fuoco. I Vigili del fuoco, la cui caserma dista poche centinaia di metri, arrivano quasi subito: è 1,15. I feriti vengono trasferiti in ospedale. Alle 4 del mattino muore il primo operaio: si chiama Antonio Schiavone, ha 36 anni. Tra il 7 e il 30 dicembre ne muoiono altri sei: Giuseppe Demasi, 26 anni; Angelo Laurino, 43 anni; Roberto Scola, 32 anni; Rocco Marzo, 54 anni; Rosario Rodinò, 26 anni; Bruno Santino, 26 anni. Tra gli operai coinvolti nell'incidente è solo un superstite: Antonio Boccuzzi, dipendente Thyssen da 13 anni e sindacalista della Uilm; oggi è deputato del Pd. L'incendio si sviluppa all'altezza della linea di ricottura e decapaggio. La produzione dell'acciaio sulla linea 5 si svolgeva così: l'acciaio passava attraverso un laminatoio, costituito da alcuni cilindri che lo schiacciavano riducendone l'altezza; poi veniva avvolto in fogli di carta per evitare che si graffiasse e accumulato per poi passare alle fasi di ricottura e decapaggio. La prima fase del procedimento definito a freddo, anche se avviene a più di mille gradi, prevede di far passare l'acciaio in un forno e cuocerlo a una temperatura inferiore a quella di fusione. Nella seconda fase l'acciaio cotto viene fatto passare dentro vasche piene di acido per rimuovere le ultime impurità. L'intero procedimento è considerato ad alto rischio incendio. Le misure di sicurezza prevedono estintori, sistemi di spegnimento automatico e un particolare addestramento per il personale. Per mantenere le lastre lubrificate si utilizza olio combustibile altamente infiammabile, che spesso impregna spesso la carta che avvolge le lastre. Prima del processo di ricottura la carta veniva eliminata. Il problema - si scoprirà dopo l'incidente - è che la manutenzione scarseggia e spesso i residui di carta si accumulano

lungo la linea. Basta una scintilla perché la carta prenda fuoco. Senza contare le frequenti perdite di olio, che formavano pozzanghere sotto i macchinari. Poche ore prima del rogo si verifica un piccolo incidente. La linea viene fermata. Poi l'impianto riparte. Che cosa succede dopo? Probabilmente da una delle linee che trasportano acciaio si scatena una serie di scintille che incendiano la carta oleata accumulata sotto la linea e mai rimossa. Si sviluppa un incendio. Gli operai - che si trovano al sicuro in una cabina protetta da cui seguono la lavorazione - escono per spegnerlo. Uno di loro, Boccuzzi, si allontana per collegare una manichetta all'idrante che i suoi colleghi impugnano. Ma l'incendio si alimenta delle chiazze di olio, le fiamme si alzano, sfiorano uno dei tubi che portano ad altissima pressione l'olio per lubrificare. Il tubo si rompe e l'olio comincia a fuoriuscire. La pressione crea una pioggia di gocce scagliate ad alta velocità che generano una palla di fuoco che investe tutti gli operai. L'effetto è quello di un gigantesco lancio di fiamme. Boccuzzi si salva: in quel momento si trova dietro a un muletto.

LE INDAGINI Dopo il rogo, lavoratori e sindacati denunciano una situazione da tempo fuori controllo. Nei giorni precedenti all'incidente la fabbrica si trova a corto di personale perché alcuni operai sono stati licenziati mentre altri già trasferiti a Terni. Quelli rimasti sono costretti a turni pesantissimi e a straordinari per mantenere continua la produzione. Le testimonianze di Boccuzzi e degli altri operai accorsi sul luogo dell'incidente parlano di estintori scarichi, telefoni isolati, idranti malfunzionanti, assenza di personale specializzato. Non solo: alcuni degli operai coinvolti nell'incidente lavoravano ininterrottamente da dodici ore, avendo accumulato quattro ore di straordinario. Oltretutto procura e vigili del fuoco scoprono che nei mesi passati si sono verificati alcuni piccoli focolai causati da scintille che incendiavano la carta oleata, gestiti dagli operai senza mai avvertire il 115. Soprattutto scoprono che l'azienda sconsigliava apertamente agli operai di premere il pulsante che avrebbe portato all'arresto della linea: in quel caso, infatti, l'acciaio sui nastri si sarebbe bloccato nel forno per la ricottura o nelle vasche di acido, diventando inutilizzabile. La notte dell'incidente nessun blocco della linea, fatto rilevante secondo la procura di Torino, emblematico del clima che si respirava in fabbrica: a febbraio del 2008 la linea 5 sarebbe stata chiusa, le misure di prevenzione e sicurezza erano state abbandonate da tempo. La ThyssenKrupp nega subito qualsiasi responsabilità. Accusa gli operai morti di avere provocato l'incidente, causato da una serie di distrazioni e omissioni. Poi aggiusta il tiro e parla di errori dovuti a circostanze sfavorevoli. Durante le indagini la Guardia di Finanza sequestra all'amministratore delegato Espenhahn un documento riservato in cui si ipotizza di avviare azioni legali contro Boccuzzi, ritenuto colpevole di raccontare ai giornali e in tv la tragedia dei suoi colleghi. Il documento critica pesantemente anche il pm Guariniello e allora ministro del Lavoro del governo Prodi, Cesare Damiano, considerato troppo vicino ai lavoratori.

I PROCESSI Le indagini si chiudono in meno di un anno: il 17 ottobre 2008 la procura chiede il rinvio a giudizio per sei dirigenti dell'azienda. Il 18 novembre il giudice dell'udienza preliminare Francesco Gianfrotta dispone il processo per tutti e accoglie le tesi dell'accusa: il reato contestato è omicidio volontario con dolo eventuale e incendio doloso. Pur rappresentandosi la concreta possibilità del verificarsi di infortuni anche mortali, in quanto a conoscenza di più fatti e documenti e accettando il rischio del verificarsi di infortuni anche mortali sulla linea 5, scrive Gianfrotta, i dirigenti avrebbero causato la morte dei sette operai omettendo di adottare misure tecniche, organizzative, procedurali, di prevenzione e protezione contro gli incendi. Il processo comincia nel gennaio del 2009. Sfilano i testimoni: lavoratori, sindacalisti. Emergono nuovi particolari: non solo le misure di sicurezza erano state ridimensionate, non solo le manutenzioni erano pressoché inesistenti ma la fabbrica veniva pulita solo in corrispondenza alle visite dell'Asl. L'impianto si fermava solo in caso di guasti gravi, altrimenti si interveniva con la linea in movimento. Il primo luglio del 2008 la ThyssenKrupp versa quasi 13 milioni alle famiglie dei sette operai morti, che non si costituiscono parte civile. Nell'aprile 2011 il Tribunale di Torino condanna in primo grado Espenhahn, a 16 anni e 6 mesi per omicidio volontario. Pucci, Priegnitz, Cafueri e Salerno a 13 anni e 6 mesi. Moroni a 10 anni e 10 mesi. Nel febbraio 2013 la Corte d'Appello ha respinto in secondo grado l'ipotesi di omicidio volontario, condannando gli imputati - stavolta per omicidio colposo - a pene comprese tra 7 e 10 anni. L'anno successivo la Cassazione dichiara accertato il reato ma rinvia gli atti a Torino perché le pene vengano rideterminate. Il 29 maggio 2015 la Corte d'Appello di Torino emette una nuova sentenza, quella che ora è all'esame della Cassazione.

Lo stabilimento di Torino della ThyssenKrupp non esiste più. È stato chiuso nel marzo del 2008 con un accordo tra la ThyssenKrupp, i sindacati, le istituzioni locali e i ministeri del Lavoro e dello Sviluppo economico, in anticipo sulla data prevista. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Apple, un miliardo di dollari su Didi, rivale cinese di Uber

[Redazione]

Pechino - Apple investe un miliardo di dollari in Didi Chuxing, la rivale cinese di Uber. L'investimento, sottolinea il gruppo di trasporto automobilistico privato cinese, è il più alto mai ricevuto da una singola azienda ed è destinato alla costruzione della piattaforma di dati sui viaggi effettuati dal servizio, sempre più popolare in Cina. Per il gigante di Cupertino, invece, l'investimento è l'occasione per comprendere meglio il mercato cinese, aprendo a ulteriori possibilità di collaborazioni in futuro. In Didi investono già oggi il gigante dell'e-commerce cinese, Alibaba e Tencent, il gruppo che gestisce la piattaforma di messaggistica istantanea WeChat. Il servizio è attivo in 400 città cinesi con oltre 14 milioni di vetture a disposizione. Didi opera oltre undici milioni di corse al giorno e serve circa 200 milioni di clienti in Cina per una quota di mercato pari all'87% del totale. Molto indietro, invece Uber China, anche se il gruppo nato a San Francisco sta investendo per recuperare terreno nel gigante asiatico. (AGI) Da non perdere 1 La donna ideale? La mente di Hillary e il lato di Pippa? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Va a Florenzi il Pallone d'argento per la correttezza? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 In gol dopo 7 secondi, in serie la rete più veloce di sempre? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Incendio in centro a Firenze, pompieri salvano gattino VIDEO? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Isis e camorra in affari? Saviano, il rischio c'è - VI? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia